



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Dall'Amministrazione comunale

Due buone notizie, ma è necessario operare concretamente

di Enzo Lucente

In questi giorni è uscita una notizia molto interessante che era stata accarezzata dal nostro giornale vari anni fa, ma che aveva trovato all'epoca l'indifferenza dell'allora amministrazione comunale.

Nell'area di Farneta sarebbe possibile realizzare una sosta dell'alta velocità, ma ci sono problematiche che vanno superate con intelligenza e con volontà politica. All'epoca ci fu una forte opposizione dell'amministrazione comunale di Arezzo che vedeva nell'eventuale sosta dell'alta velocità a Farneta la possibilità della soppressione della fermata nella stazione di Arezzo.

Oggi le cose potrebbero essere diverse, anche perché si stanno mettendo d'accordo su questo progetto i sindaci di Cortona, Castiglione Fiorentino e Foiano.

Crediamo di dover suggerire il coinvolgimento anche del sindaco di Arezzo per non avere sorprese.

Sappiamo che sull'argomento le Ferrovie dello Stato sono particolarmente rigide perché l'alta velocità ha tempi di percorrenza ben definiti e ogni stazione determina una modifica di orario.

Il progetto però sarebbe veramente importante perché questa realizzazione avverrebbe lungo il percorso normale dell'alta velocità e quindi non creerebbe particolari

ritardi.

Infatti l'eventuale sosta sarebbe solo di qualche minuto.

E' un progetto importante; difficoltà ce ne saranno sicuramente, ma se le amministrazioni comunali lavoreranno all'unisono e con concretezza, siamo certi che fra qualche anno potremo dire: «ce l'abbiamo fatta».

Un'altra notizia importante, che ovviamente va concretizzata, è l'interesse dimostrato dall'assessorato alla cultura di provare a ripensare ad un Tuscan Sun Festival o ad una manifestazione simile per l'estate 2022.

SEGUE A PAGINA 2

Sconcerto, dolore e preghiera per la morte prematura di David Sassoli

Tanti i cortonesi che hanno inviato messaggi di cordoglio e si sono stretti alla famiglia del fratello Mario nostro concittadino. Il nostro giornale ha organizzato una Santa Messa, in suffragio e memoria nella Chiesa di San Filippo a Cortona

Nella mattinata dell'11 gennaio 2022, grande sconcerto e dolore ha destato a Cortona e in Valdichiana la notizia della morte del giovane presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli.

zionale ed europea.

Il suo volto giovane e sorridente, i suoi occhi vivi e sinceri sono stati la bandiera bella della politica seria e costruttiva che si spende per l'ottimismo della ragione, per il domani del proprio paese e della grande Europa sognata da Dega-

chelet ed altri) della Lega Democratica e seguace della politica zaccagniniana (n.d.r. Benigno Zaccagnini, segretario Dc negli anni 1970), intesa come servizio e confronto, David è stato un propugnatore dei valori della Rosa Bianca italiana (cfr. <https://www.c3dem.it/la-rete-delle-associazioni/rosa-bianca/>) e un importante fondatore del Partito Democratico di Veltroni e Marini.

Nel pomeriggio di venerdì 14 gennaio, giorno dei funerali di Stato, anche gli amici cortonesi lo hanno salutato con una Santa Messa di preghiera per la sua bella e cristiana anima.

La Celebrazione Eucaristica, presieduta dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Benvenuto Castellani, è stata guidata dal sacerdote cortonese Don Ottorino Capannini e, nel rispetto delle regole anticovid, ha visto la partecipazione commossa anche di alcuni cortonesi, impegnati in politica o nel sindacato, come Riccardo e Piergiorgio Tacconi, come il giovane consigliere comunale Diego Cavallucci, come l'aretina Silvia Russo, segretaria della Cisl di Arezzo, o semplici elettori di David, come Giorgio Giusti o estimatori europei come la giornalista e scrittrice rumena Aurora Vierieiu Huto-pila.

All'inizio della Santa Messa

SEGUE A PAGINA 2



Tutto lo ricordiamo con simpatia ed amicizia nelle sue frequenti ed abituali visite politiche e private alla nostra città. E' vivo e nitido nei miei occhi il suo passeggiare in Cortona nel settembre 2019, quando, in Rugapiana, si soffermò alla Farmacia Lucente per una breve, graditissima visita al nostro giornale. David è stato un politico al servizio della comunità italiana ed europea, una persona buona, onesta e per bene che mancherà molto ai tanti che ancor oggi credono nei valori e non nelle chiacchiere; ai tanti che credono ancora alla solidarietà, alla democrazia, alla libertà e, perché no, ad un futuro civile e cristiano dell'Italia ora impantanata nel nostro drammatico oggi.

David, che personalmente ho avuto la fortuna e il piacere di conoscere fin da giovane a Roma, è stato sempre una persona vera, sincera ed empatica, anche quando lasciando la sua amata professione di giornalista televisivo, intraprese la sua navigazione nei mari pericolosi della politica na-

speri, Adenauer, Schuman e Spinelli. (cfr.: https://it.wiki.pedia.org/wiki/David_Sassoli)

Fondatore (con Paolo Giuntella, Pietro Scoppola, Giovanni Ba-

Campagna abbonamenti 2022

Ringraziamo sentitamente tutti i lettori che con celerità hanno rinnovato l'abbonamento al nostro giornale per il 2022. Mai come in questo periodo di difficoltà è fondamentale l'apporto degli abbonati: L'Etruria vive e continua da 130 anni ad essere il periodico del territorio proprio grazie a voi! Pochi giornali a livello nazionale possono vantare una simile longevità editoriale e tutti insieme possiamo garantirne la continuazione. A chi ancora non ha rinnovato l'abbonamento rivolgiamo un'esortazione a farlo! E così a chi volesse abbonarsi per la prima volta: grazie a tutti. Iban e indicazioni nella testata.

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI

HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📧 afratini81

L'Etruria festeggia i suoi 130 anni di vita

In questo centotrentesimo anno di vita del nostro giornale, al posto della consueta vignetta, riproponiamo ai nostri lettori alcune prime pagine di un cammino giornalistico davvero unico, che è ormai divenuto il diario storico di Cortona e dei cortonesi. Nel numero scorso abbiamo pubblicato la prima pagina del 1892.

In questo numero riproponiamo la prima pagina dell'anno 1900. Una prima pagina, che, nell'editoriale "Anno vecchio e anno nuovo", che sembra scritto per il nostro tormentato oggi, reca una forte denuncia contro le "promesse non mantenute e le bugie recitate negli edifici politici, finanziari, economici e sociali".

(IC)



da pag.1 **Sconcerto, dolore e preghiera per la morte di David Sassoli**

S.E. Mons. Castellani e chi scrive, promotori dell'iniziativa, hanno ricordato brevemente la figura e l'opera di David Sassoli.

Mons. Castellani ha invitato alla preghiera per David, definendolo: "il cristiano del sorriso, la persona che ha sempre vissuto la sua professione e il suo impegno politico mantenendo la fede nei valori della dottrina sociale, negli ideali del Vangelo".

Chi scrive, dopo aver richiami-

noscerlo ed entrare in amicizia con lui quando al sabato sera ci si ritrovava al Circolo Thomas Merton che Paolo Giuntella, altro grande italiano, aveva fondato nei locali della Parrocchia di Cristo Re, in viale Mazzini a Roma. David era ancora studente liceale ed era un ragazzo sempre sorridente, gioioso ed educato, rispettoso di tutti. Tale è rimasto sempre nella sua vita. Una vita che, come ha detto il cardinal Zuppi stamani ai

Vangelo imposto e predicato. Ma del vangelo vissuto, praticato, testimoniato nel quotidiano del nostro pellegrinaggio terreno.

Al Thomas Merton di Giuntella, ma poi anche alla sua Rosa Bianca, si diceva che un cattolico democratico doveva stare in pubblico avendo in una mano il giornale, cioè la conoscenza del dove si vive, e nell'altra il Vangelo, cioè gli ideali per cui si vive nell'*'ich et nunc*, cioè nel nostro *'qui ed adesso'*. David lo ha fatto, come hanno ricordato la moglie e i figli stamani in Santa Maria degli Angeli, con amore e da testimone della fede cristiana, della dottrina sociale della Chiesa cattolica.

David è stato un cattolico democratico che davanti ai poveri accovacciati vicino al Parlamento Europeo ha aperto loro la sera una parte del palazzo dandogli un letto e la cena. Un gesto da santo laico, da cristiano dell'impegno politico, da italiano dal cuore in mano, che aveva il sorriso e l'educazione come biglietto da visita con tutti, amici ed avversari. Un gesto da italiano che sapeva che nessuno ce la fa da solo, ma che insieme, aiutandoci e facendo comunità ci si può salvare e costruire futuro e speranza di un mondo migliore pieno di solidarietà e fratellanza. David è stato un grande italiano ed europeo cristiano che si è speso fino all'ultimo per ricucire il tessuto, oggi strappato, che connette i cittadini con le istituzioni.

Questa preghiera di memoria e

saluto è anche nella certezza che la sua vita nella Gerusalemme Celeste darà ancora buoni frutti per Cortona, per l'Italia, per l'Europa.

Grazie David! Ciao David dai tuoi amici cortonesi. Ciao dalla Cortona a te familiare e che tanto amavi".

Come amico e giornalista di strada, mi unisco alle condoglianze ai familiari tutti, in particolare a suo fratello Mario e alla cognata Silvia, nostri concittadini.

Come vicedirettore de L'Etruria, mi permetto di suggerire, con grande rispetto, al nostro Sindaco e ai consiglieri comunali tutti di dare la cittadinanza onoraria a David Sassoli, uomo buono, persona straordinaria che ha illustrato nel suo alto ruolo istituzionale anche la nostra Cortona, dove in tanti sono stati suoi amici ed elettori ancora nella primavera del 2019 e dove il nostro giornale è stato onorato di pubblicare alcuni suoi discorsi ufficiali al Parlamento Europeo, inviatici in originale.

Ricordo ai nostri lettori David Sassoli con questa bella foto del settembre 2019 mentre legge il nostro giornale in via Guelfa e con il rinvio al suo discorso tenuto in Sant'Agostino in quell'occasione (cfr: <https://www.etruria.it/politica/il-domani-europa-e-italiano-appassionato-discorso-cortone-se-del-presidente-sassoli-5853>) e con la foto della mia intervista in esclusiva del maggio 2019.

Ivo Camerini



to l'opera e l'azione del Presidente del Parlamento europeo, ha invitato a pregare per David amico del popolo di Cortona, dei popoli aretini, oltre che "un amico fraterno conosciuto nei lontani anni 1970, quando ero studente-lavoratore alla Sapienza di Roma".

"David -ha aggiunto chi scrive- era una persona solare ed empatica piena di valori umani e cristiani sia nella professione giornalistica sia nell'azione politica (...) Ho avuto l'onore e il piacere di co-

funerali di Stato in Roma, 'è stata al servizio degli ideali e mai dell'ideologia'. Una vita che, per me che ho avuto l'onore di frequentarlo, è stata sempre all'insegna di tre grandi valori che oggi mancano tanto alla nostra società: chiarezza, rispetto, coerenza. Cioè parlare chiaro, avere rispetto per tutti, sia amici sia avversari, essere fedele agli ideali scelti.

Per David, figlio della parrocchia cattolica, gli ideali scelti erano quelli del Vangelo. Ma non del

Il Calcit ricorda i propri defunti

Dall'arcivescovo emerito di Lucca, mons. Italo Castellani, celebrata la Santa Messa annuale a Cortona, in Santa Margherita

Sabato 15 gennaio 2022 a Cortona, nella Basilica di Santa Margherita, la Santa Messa Vespertina delle diciotto è stata dedicata alla memoria e al suffragio dei defunti del Calcit-Valdichiana chia-

Cioè la gioia di vivere. (...) Nel momento del bisogno, del dolore, della tempesta bisogna affidarsi al Signore e, come i discepoli, cercare di fare quello che Gesù ci dice. Divenire anfore del Signore; anfore della gioia di



mati alla Casa del Padre nell'anno appena trascorso. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da S.E. Mons. Italo Castellani, arcivescovo emerito di Lucca.

L'arcivescovo all'omelia, tra l'altro, ha detto: "è bello ritrovarsi qui questa sera a pregare nel ricordo dei soci defunti dell'Associazione Calcit-Valdichiana e ascoltare questo brano del Vangelo che ci fa la cronaca, la storia di una festa bella, un matrimonio importante in cui viene a mancare l'elemento più importante: il vino.



vivere. (...) Nella nostra società, dove oggi il rancore e la violenza attentano concretamente al bene, alla fratellanza del vivere, all'amore occorre riempire nuovamente le anfore del nostro cuore di vino; cioè di bene, di amore e di tornare ad aiutarci l'un l'altro. Tornare ad essere fratelli in questa terra. Tornare a fare del bene, come fa appunto il nostro Calcit".

Prima della messa, ha presentato questo appuntamento religioso annuale il vicepresidente del Calcit, prof. Riccardo Rigutto. Assieme a tanta gente accorsa da tutta la Valdichiana, hanno partecipato a questo momento annuale di fede anche i sindaci ed alcuni assessori dei comuni di: Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano.

Nelle foto: un'immagine della messa e il ricordo dei dirigenti del Calcit-Valdichiana con l'arcivescovo, con i sindaci e con gli assessori delle amministrazioni comunali della Valdichiana. (IC)

da pag.1 **Due buone notizie, ma è necessario operare concretamente**

Ovviamente i tempi sono stretti, ma anche qui, se c'è vera volontà, qualcosa si può realizzare.

Ora ripetere il Tuscan Sun Festival crediamo non sia cosa facile, anche se l'imprenditore america-

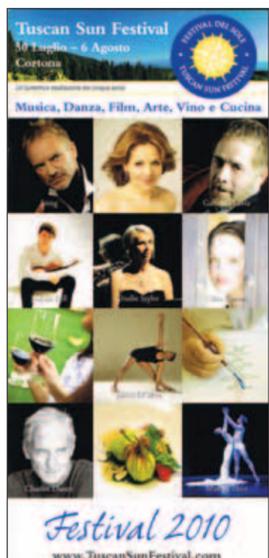


no che la organizzava, in una intervista rilasciata di recente, ha ricordato la bella esperienza cortonese della sua manifestazione che ricordava con nostalgia.

Sono stati nove anni veramente interessanti, forse non più ripetibili perché pensiamo che da parte dell'imprenditore americano ci possano essere eventuali difficoltà operative a ripetere l'esperienza.

L'idea comunque dell'assessorato è quella di organizzare una serie di spettacoli durante l'intera fascia estiva ed autunnale.

Confidiamo che dai propositi si passi poi ai fatti concreti.



L'Opinione
Una navetta per Cortona
a cura di Stefano Duranti Poccetti

Si parla tanto di nuovi parcheggi a Cortona, ma questa forse non è l'unica strategia per sgravare la cittadina dal traffico.

Ammesso il problema esistente per quanto concerne le soste macchine, cosa di cui abbiamo più volte parlato, invitando l'amministrazione a intervenire, soprattutto per i parcheggi destinati ai residenti, c'è un altro elemento che potrebbe dare un forte aiuto in questo senso, cosa che si auspicano anche altri cortonesi che condividono questa idea, vale a dire l'ideazione di un piano navetta da Camucia a Cortona. Ahimè, la Piazza Chateau Chinon

una volta pareva immensa, ma con le costruzioni emerse negli ultimi anni molto spazio vuoto se n'è andato.

Ce n'è comunque ancora abbastanza perché si possa fare da lì passare una navetta continua che porti nelle zone strategiche del territorio, intercorrendo ogni pochi minuti. In questo modo chi ne abbisogna potrebbe lasciare la macchina nel piazzale e prendere la navetta, senza la costrizione di usare il proprio veicolo.

Crede potrebbe essere un'idea, non mia, ma nata durante amichevoli conversazioni, che potrebbe essere presa in seria considerazione.

BEERBONE
Burger and Bar
Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento
INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO
www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO
Turno settimanale e notturno dal 31 gen. al 6 febbraio 2022
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 6 febbraio 2022
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 febbraio 2022
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 13 febbraio 2022
Farmacia Comunale (Camucia)
GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

La Calonica
Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com



Uno sguardo ai tesori della nostra terra
**La Chiesa di San Francesco:
 S. Francesco e il sultano
 Niccola Monti, l'autore
 del dipinto**
 (Ultima parte)
 di **Olimpia Bruni**

Il grande dipinto ad olio raffigurante San Francesco davanti al sultano è firmato e datato 1843, e misura 385 cm in altezza e 260 in larghezza. Realizzato dall'artista mentre era a Cortona come titolare di cattedra nella Pubblica Scuola di Disegno e Architettura, si mostra a noi nella sua luminosità e ricchezza di colori accesi e freddi tipici dello stile Neoclassico che contrastano con quelli caldi (rossi e gialli) che sono la cifra stilistica di Monti.

Come un'istantanea fotografica, la scena ci appare complessa e ricca di elementi utili a comprendere il racconto riportato dalle varie fonti e così dettagliata nella sua rappresentazione che quasi sembra di udire il dialogo tra i due interlocutori, personaggi fondamentali della storia e della cristianità, intrecciando storia e religione. La scena principale si sviluppa al centro con lo sguardo tra Fran-

con un abito color oro e cinto da un turbante verde, è situato in posizione rialzata, sopra una scalinata lignea appoggiata sul prato e ricoperta da un prezioso tappeto rosso a motivi orientali. Servitori, guardie e dignitari contornano la scena principale.

Francesco si staglia in piedi di profilo innanzi al sultano, vestito con il consueto saio marrone e accompagnato dai confratelli Elia ed Illuminato. Particolare poco osservato ma fondamentale è proprio il volto di frate Elia Coppi da Cortona, che è raffigurato alle spalle di Francesco e guarda verso lo spettatore. Geniale colpo da maestro di Niccola Monti che ha impresso per sempre un segno (quasi un marchio) dell'unione del poverello di Assisi con il suo più ardito seguace, che era stato inviato due anni prima nel regno gerusalemmitano con la carica di Ministro di Siria e d'Oltremare.



Niccolò Monti quadro San Francesco davanti al sultano dopo il restauro

cesco ed il sultano Malik Al-Kamil assiso in trono all'interno di una grande e maestosa tenda eretta in un accampamento, come si evince dalle altre tende più distanti. Fuori intanto infuriava la battaglia e si intravede il fuoco rosso in lontananza e fiamme che lambiscono le mura del castello. Il califfo, vestito

Elia, data la sua vasta cultura in ogni campo e le sue capacità diplomatiche, diventerà in seguito fidato consigliere sia dell'imperatore Federico II che di Papa Gregorio IX. Anche lo sguardo del cagnolino è rivolto verso il Santo e nel collare color oro Monti ha dipinto la scritta "GIORDAN".



Particolare frate Elia

La storia del primo numero

L'impegno e le difficoltà: il ruolo fondamentale della marchesa Teresa De Dominicis Venuti

(seconda ed ultima parte)

Il primo numero de L'Etruria era in cantiere e tante le idee che circolavano attorno a questo nuovo giornale. Erano arrivati anche i primi inserzionisti conquistati faticosamente dalla campagna per le sponsorizzazioni portata avanti dal duo Cosatti-Bistacci. Ricorda infatti Cosatti: "C'era anche un po' di réclame: la Ditta Banfi di Milano aveva aderito al nostro invito e, dei paesani, la fabbrica di calzetteria Torelli-Mascalchi..."



Poi il tipografo, pronto a fare credito, e la carta di scorta per assicurare continuità nella stampa. Insomma, tutto un mondo nuovo che girava attorno a questo nascente giornale ed alla sua idea editoriale che Cosatti così descrive "...ci ponemmo all'opera con l'intento di lodare tutte le cose buone e di censurare, con garbo, quelle che non ci apparissero tali, senza preoccuparsi se le une o le altre venissero dalle parti più opposte in fatto di politica..." e che poi definisce "programma di galantuomismo..."

Un proponimento difficilissimo, non c'è che dire. Tuttavia i quattro fondatori, malgrado qualche piccolo incasso dalle inserzioni e malgrado l'aver messo sul piatto le proprie risorse, si accorsero subito che i fondi e non sarebbero bastati per quel varo che doveva essere perfetto, colpire nel giusto, incuriosire e far da leva per il futuro immediato di questo foglio, soprattutto per raccogliere abbonamenti. E allora? Fallire sul traguardo sarebbe stato umiliante. "Interrogato qualche amico, che per le condizioni della famiglia avrebbe potuto venire in nostro aiuto, fu lo stesso che interrogare un morto: non rispose..." afferma mestamente Cosatti ricordando l'immediata scomparsa di tanti conoscenti per timore della richiesta.

Non sappiamo chi fu ad avere l'idea risolutiva: rivolgersi alla marchesa Teresa Venuti. Donna

colta e attenta all'evoluzione culturale, era nota anche per la sua generosità: tuttavia sostenere un giornale non era come fare beneficenza. Ma i quattro pensarono che almeno da lei il rifiuto, se ci fosse stato, sarebbe stato quanto meno garbato. "Quando le esponemmo le nostre intenzioni... per un periodico che non voleva essere né pettegolo né settario né lustrascarpe di nessuno, Ella approvò pienamente il nostro divisamento, ci dette dei suggerimenti e ci promise anche la sua preziosa collaborazione. Ci fece riflettere tuttavia che i giornali costano anche quando non hanno spese... e ci chiese quali fossero le nostre risorse. Il nostro sguardo, prima della risposta, dovè farle l'effetto di una rivelazione..."

La marchesa aveva subito compreso le difficoltà e forse provò un sentimento di simpatia immediata per quei sognatori.

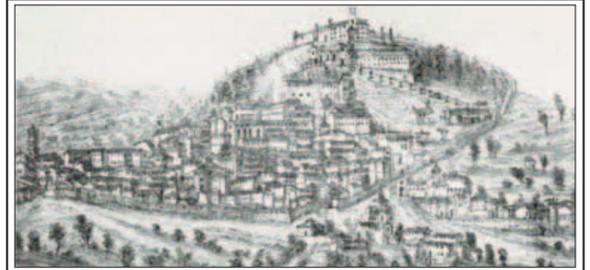
Così affermò che l'idea andava incoraggiata e chiese quali fossero le spese. Speranzosi, i soci fondatori affermarono "...a noi non abbisogna molto...". Concreta, lei incalzò "E quanto?". Un rapido calcolo e poi la richiesta "Trecento lire". Siamo a fine '800, ricordiamolo. Era un piccolo capitale.

La marchesa si ritirò e tornò poco dopo con tre biglietti da cento che Ugo Bistacci fece rapidamente sparire nella tasca estraendo subito un bollettario per fare la ricevuta. Ma la nobildonna lo fermò: non voleva ricevute, dava quella somma a fondo perduto e assicurava nel contempo la sua collaborazione. Una sola raccomandazione "...essere saggi e scevri da attaccchi personali...". Bistacci, Cosatti & c. ringraziarono, commossi.

Molti anni dopo, nel commemorarla, Cosatti scrisse questa frase "...donna di alto intelletto, non disdegnò d'incoraggiare dei ragazzi (eravamo tutti tra i 18 e i 20 anni) conscia di quanto sia moralizzatrice la stampa quando non serve a fini speculativi...". Con quella somma in cassa, i proponimenti diventarono definitivamente concreti. Si lavorò, si scrisse, si definì il programma. La tipografia Alari stampò il primo numero.

Il 17 gennaio 1892 L'Etruria usciva e si presentava ai lettori con un entusiasmo destinato a durare. Centotrent'anni orsono.

Isabella Bietolini



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti
 di Isabella Bietolini

Teresa De Dominicis Venuti

La figura della marchesa Teresa De Dominicis Venuti non può essere annoverata tra quelle più conosciute nella storia cortonese più recente: la ritroviamo ricordata piuttosto nell'ambiente culturale romano dove la sua attività letteraria e didattica si svolse con successo nell'ambito dell'Accademia dell'Arcadia di cui fu socia dal 1873. Eppure anche a Cortona troviamo interessanti testimonianze della sua attività potendola annoverare tra le prime donne cui venne riconosciuto il valore del proprio impegno culturale e sociale.

Nata a Roma nel 1842 da nobile famiglia, studiò presso il Collegio del Sacro Cuore a Trinità dei Monti. Si dedicò con passione allo studio delle lettere classiche ma apprese anche le lingue moderne, francese e inglese, che coltivò nel corso di numerosi viaggi in Europa al seguito della famiglia. Nel 1870 sposò il Marchese Luigi Venuti, patrizio cortonese, e da quell'anno fu sua abitudine trascorrere l'inverno a Roma e l'estate a Cortona coltivando numerose amicizie e animando l'ambiente culturale con la sua instancabile attività di letterata e mecenate. Nel 1873 divenne socia dell'Accademia dell'Arcadia in Roma, sodalizio culturale fondato sul finire del '600, e all'interno dell'Accademia tenne conferenze e cicli di letture dedicate al pubblico dei non specialisti. Tenne anche corsi di lingue straniere e per la sua intensa attività divenne ben presto un punto di riferimento in ambito accademico diventando la prima donna entrata a far parte del Collegio reggente dell'Arcadia.

Fu nominata anche socia dell'Accademia Etrusca cortonese: risultato, all'epoca, davvero inusitato. Negli Atti della seduta del 20 novembre 1885, gli Accademici specificarono che, accogliendola, si era inteso soprattutto "...fare omaggio al merito di una gentildonna nota abbastanza al nostro paese per la sua cultura di mente e per le sue produzioni letterarie...". Senza dubbio l'appartenenza per matrimonio alla famiglia Venuti aveva avuto il suo peso, ma i meriti di Teresa erano evidenti e la sua attività così molteplice e fervida non

poteva passare sotto silenzio. Scrisse saggi, poesie, biografie, tradusse opere di poeti stranieri, conobbe Carducci, che considerava suo riferimento culturale e poetico, ed a lui dedicò alcune sue composizioni.

Nel 1882 perse il marito Luigi e da quel momento l'attività letteraria e sociale divenne il centro della sua vita. Nel 1884 pubblicò la sua prima raccolta di poesie dal titolo *Polymnia* seguita poco tempo dopo da due volumi dedicati al filosofo Severino Boezio; nel 1889 fu la volta dell'opera *I Venuti*, dedicata alla famiglia acquisita le cui vicende seguì e documentò fin dagli albori, ovvero dal sec. XII, soffermandosi sulla quantità di personaggi illustri e d'ingegno che erano emersi nel tempo, soprattutto nel 1700, da tale famiglia patrizia e così commentando "...un antropologo odierno saprebbe rinvenire e provare quali combinazioni felici di fosforo, di azoto, di atavismo e di cause occasionali generarono questa buona vegetazione... noi fermeremo solo che i Venuti si trovarono nel punto culminante della parabola del valore umano...".

Teresa morì a Roma il giorno 11 ottobre 1928. Nel ricordarla, qualche giorno dopo, *L'Osservatore Romano* ne sottolineò l'impegno costante nell'incoraggiare le giovani generazioni a studiare ed ampliare le conoscenze secondo un "pensiero cristiano".

Anche queste pagine devono antica gratitudine a Teresa De Dominicis Venuti, per la sua generosità e per non essere stata sorda alle richieste dei primi giornalisti-fondatori de L'Etruria a cui, donando una somma non indifferente, dette forza e fiducia per intraprendere un cammino del tutto nuovo e pieno di incognite.

Quello che oggi ci appare straordinario è il completo disinteresse personale di questa nobildonna cortonese per matrimonio che donò senza nulla chiedere dopo aver ascoltato le ragioni dei richiedenti, credendo nel loro entusiasmo. Anche solo per questo la dobbiamo annoverare tra i cittadini benemeriti e degni di ricordo.

Generazione bellezza

Caro Direttore, mi è capitato di seguire sul canale 3 della Rai una serie molto interessante.

Si chiama Generazione bellezza (rivedibile su Raiplay). Racconta di luoghi italiani di cui la maggior parte senza grandi particolarità, ma diventati di grande visibilità nazionale e internazionale solo grazie all'impegno e alla fantasia dei cittadini.

Partendo praticamente dal nulla (panchine teatri di pietra...e altro) hanno saputo far diventare importanti luoghi con poco o nulla di attrattiva.

Forse Cortona è troppo impegnativa per questa amministrazione!!! Negli anni passati abbiamo avuto Antonio Carloni che ha portato Cortona e a Cortona gente da tutto il mondo. Anche il recente lungometraggio di Andrea Caneschi è

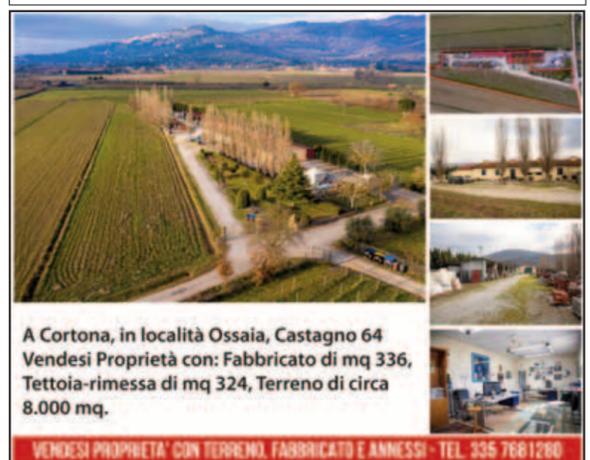
riuscito a farci divertire incuriosire e soprattutto riunire purtroppo anche se per poco una comunità da troppo tempo priva di interessi. Questo è un bruttissimo e difficile periodo per tutti noi ma avere dei progetti potrebbe aiutare soprattutto i giovani e anche i più grandi. QUINDI? Quindi penso che a Cortona ancora tanto si possa fare e dare con idee competenze inutilizzate per proporre progetti interessanti e innovativi.

Avrà coraggio, ma soprattutto interesse la nostra amministrazione, il nostro Sindaco nel promuovere, sostenere, scommettere, ascoltare iniziative e quant'altro dei cortonesi perché penso che solo da noi si possa ripartire per dare alla nostra Cortona il futuro che merita? Forse è troppo per il nostro Sindaco e la sua amministrazione?

Annateresa Teggi



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
 Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
 Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
 8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENI, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661260

A margine di un convegno sulle abbazie medioevali

Qualche osservazione su un affresco dell'abbazia di Farneta

Il 4 dicembre 2021 nella sala convegni dell'Hotel Farneta si è svolta una giornata di studi sulle cripte medioevali della Toscana organizzata dall'Istituto per la valorizzazione delle abbazie storiche della Toscana, in collaborazione con il Comune, la diocesi e altri enti fra cui l'Associazione Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici. Dopo aver esplorato indizi e similitudini con l'architettura di Farneta in abbazie lombarde, marchigiane o più remote ancora e tracciato variegati percorsi artistici, solo nel pomeriggio la studentessa cortonese di storia dell'arte Giulia Carresi ha affrontato lo specifico di Farneta in una relazione dal titolo: "La riscoperta della cripta di Farneta, notizie storico-documentarie sui restauri novecenteschi". Al suo esauritivo intervento ha fatto seguito una visita al monumento che ha portato in *medias res* i presenti al convegno. Il professor Guido Tigler, titolare della cattedra di storia dell'arte all'università di Firenze (e

insegnante di Carresi), ha fatto da guida ed è stato prodigo di notizie dialogando anche con gli altri relatori e fornendo suggerimenti per indagini future sull'abbazia.

Il folto drappello di persone si è fermato in particolare nella cri-

quanto spesso si afferma -, potrebbe provenire non già da qualche tempio romano in rovina prossimo all'attuale chiesa ma da edifici di città vicine come Chiusi.

Questa ipotesi, ha aggiunto Tigler, spiegherebbe meglio la varietà di

naio di metri dall'abbazia, il quale però potrebbe anche essere il frutto della presenza di un mucchio di normalissime pietre senza storia, poi ricoperte o prelevate per altri ordinari usi.

Prima di scendere nella cripta ha suscitato un vivace confronto di opinioni fra i visitatori e il professore l'affresco di Papacello (al secolo Tommaso Bernabei, Cortona 1505-1559) che si può vedere sulla parete destra dell'abside. Questo affresco, anche grazie a Dante e alle due terzine di Inferno, XXIX sugli ospedali mefitici della Valdichiana, si è guadagnato la fama di essere una raffigurazione veritiera della nostra valle nel suo stato di impaludamento al tempo del passaggio dei lanzichenechi e del sacco di Roma nel 1527 con il grande invaso della Chiana, i paesi che vi si affacciavano, le barche che trasferiscono uomini e merci da un porto all'altro e, sopra tutto - dominate e fuori prospettiva -, l'abbazia stessa nelle dimensioni delle origini che ancora conservava nel XVI secolo. Tigler ha smentito questa teoria sostenendo che la chiesa lì dipinta non è l'abbazia di Farneta ma il santuario di Loreto e che l'invaso d'acqua e le barchette che si vedono in uno spazio, pur-

troppo ampiamente lacunoso di colore, è l'Adriatico e le barche pescherecce o comunque navi da mare aperto, e non barche da palude.

Il prof. Francesco Mazzarella, già amministratore del podere dei canonici di Farneta, ha obiettato che la chiesa e tutta la parte centrale sembrerebbero piuttosto una aggiunta posteriore all'opera di Papacello: i colori sono diversi, più intensi e marcati rispetto al resto

lo spazio fra le figure di san Sebastiano e san Rocco poste ai due lati: perché farlo intero, allora, se Papacello sapeva che poi doveva ricoprirlo con le immagini della chiesa, della Madonna con Bambino e di un grande altare che tutto contiene? Come si arguisce la questione è complessa e il grande lavoro che ha fatto in tutta la sua vita don Sante Felici, lungi dall'esaurire la questione della millenaria storia dell'abbazia di Farneta



La relazione di Giulia Carresi

pta ad ascoltare le vicende delle colonne e dei capitelli che - secondo il professore, e contrariamente a

materiale e di forma delle colonne utilizzate nella costruzione nella nostra cripta. D'altronde, a suffragare finora l'idea che si tratti di rovine di tempio o villa romana diruta in loco non sono rinvenimenti archeologici ma, sostanzialmente, un microtoponimo, Sas-saia, che si riscontra a un centi-



L'affresco

Poesia, respiro dell'Anima: due premi interessanti

Ad essere premiata per ben due volte, durante la trascorsa estate, è stata **Giuliana Bianchi Caleri**, affermata poetessa, con tre raccolte di poesie al suo attivo, contributi in varie riviste, nonché Presidente del Premio nel Concorso Internazionale di Poesia "Moltiplici Visioni d'Amore, Cortona Città del Mondo", indetto ogni anno dal Lions Club Cortona Corito Clanis e giunto ormai alla nona edizione. Le poesie premiate fanno capo a due concorsi diversi, l'una, "Inno al Mare" è riferibile al Concorso legato all'Isola d'Elba dal titolo "Ascoltando i silenzi del Mare" e, con la sua poesia, Giuliana si è aggiudicata il secondo premio, assegnato con la Premiazione avvenuta a Portoferraio il 12 Giugno 2021, presso il Centro Culturale De Laugier (salone Conferenze) e successivamente pubblicata nell'Antologia "Ascoltando i silenzi del Mare", ed. Setteponti.

L'altra poesia, dal titolo "La tarda rosa", faceva invece parte dei testi presentati per il "Premio internazionale letterario Poesia d'Amore in Dante Alighieri", la cui premiazione è avvenuta presso l'Auditorium della Regione Toscana il 16 Settembre 2021, nella Sala intitolata a Spadolini, alla presenza del Presidente del Consiglio Regionale Antonio Mazzeo e, con il suo testo, Giuliana si è aggiudicata il Primo premio.

Si riportano di seguito i testi delle due poesie, a testimonianza di un linguaggio poetico pervenuto in Giuliana ad una scabra essenzialità, dove parole scolpite come pietre cesellano gli stati dell'animo, quando la vita sembra smarrirsi in una notte senza tempo, e i volti e i pensieri che l'hanno popolata sono come inghiottiti in un vortice che non dà scampo, per tornare ad accendersi di nuovi bagliori se solo un sogno sosta tardivo, foriero di nuova speranza.

Inno al Mare
Graffi dell'onda agile
succhiano la sabbia mobile
e spruzzi benedicono

*sceglie ringhiosi
ai piedi di terrazze.
Mare dalle larghe braccia
e dal respiro avido e profondo
un dì a te m'abbandonai
all'esile ricerca
di tiepide carezze
e la rena fece da cuscino
nella placida notte di lampare.
Mare a te l'anima affido
dai sogni verniciata...
tacita è ora la lingua
malata di salsedine
più non ha cuore di cantare
un accorato inno al mare.*

Motivazione del Premio stilata dalla Giuria: "Il mare è al centro dell'inno poetico di Giuliana Bianchi Caleri, che sa creare immagini forti fra sé e l'acqua salata, con la quale ha avuto il suo colloquio d'amore. Ed è il ricordo a prevalere, creando immagini delle quali ha nostalgia".

La tarda Rosa
Notte di lago e di nebbia
Non voci, né luci
Rotolanti nell'onde
Sfinite sulla rena.
Tutto si fonde e confonde
nel grasso pulviscolo,
come le nostre menti
disperse nel nulla.
Spaura la vita...
Il buio ingurgita
volti e pensieri.
Ma il mondo vive
se la tarda rosa
ancora indugia
fra un respiro di follia

Motivazione critica del Premio: "La poesia contiene eleganti metafore tratte da magnifici luoghi, una visione che alla fine diviene puro luogo dell'anima".

A Giuliana, assidua cultrice della poesia, i migliori ringraziamenti per l'impegno che attivamente profonde nel divulgarne e sostenerne i valori salvifici, dei quali sempre più si avverte il bisogno, in un momento storico così duro e difficile, minacciato dalla chiusura ai rapporti sociali e dal conseguente isolamento, troppo spesso porta aperta sulla depressione.

Clara Egidi



dell'affresco che è invece stinto e sbiadito e anche la mano parrebbe avere caratteristiche non omogenee col resto.

"Eccesso di restauro e integrazioni pesanti", ha spiegato Giulia Carresi che per la sua relazione ha visionato in Sovrintendenza le foto dell'affresco al momento della scoperta e le ha confrontate con il restauro compiuto. Mazzarella ha ricordato che da una indagine all'infrarosso, che lui stesso aveva fatto condurre a suo tempo, era apparso un arco dipinto che collegava senza soluzione di continuità

aumenta invece l'urgenza di avviare nuove ricerche.

Quanto è stato detto nel convegno, seppure in molti casi tangenziale a Farneta, verrà pubblicato nell'annuario dell'Istituto per la valorizzazione delle abbazie toscane e presentato in un'altra abbazia che farà da ospite al modo in cui nel 2021 è toccato a Farneta.

I contributi degli studiosi vi confluiranno aggiornati e ulteriormente migliorati e leggerli sarà anche un modo per verificare se ci sono state ulteriori acquisizioni scientifiche. **Alvaro Ceccarelli**



Note del medico

Il decalogo dell'igiene

Un decalogo davvero singolare quello che oggi propongo. Sembrano a prima vista raccomandazioni ingenui e scontate, ma all'epoca non c'erano schiere di dietologi, dietisti e nutrizionisti come adesso, ai quali spetta l'ingrato compito di contenere gli appetiti sempre più insaziabili degli italiani. Saggiezza popolare e sapere scientifico ci fanno vedere come oltre un secolo fa i cortonesi potevano tenersi in forma grazie ai consigli del loro giornale. Dall'Etruria del 21 gennaio 1912.

- 1) Ricorda che lo spirito è più vigoroso in quegli organismi che funzionano bene.
- 2) Conserva il tuo corpo in istato di costante nettezza.
- 3) Durante i pasti non soddisfare mai tutto il tuo appetito.
- 4) L'acqua sia la tua bevanda abituale; astieniti sempre dall'alcool.
- 5) Se lavori coi muscoli sii vegetariano; se lavori di cervello sii piuttosto carnivoro.

- 6) Più che dal freddo riparati dai raffreddamenti.
- 7) Lavora con slancio, che il lavoro è condizione di salute.
- 8) Se lavori di cervello, riposati lavorando di mano; se lavori di mano, riposati lavorando di cervello.
- 9) Consacra il tuo riposo settimanale all'aria libera della campagna.
- 10) Non dormire mai più di otto ore.

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Via Vaccaria - Barchesse Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Travelers & Team
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Ricordando un caro amico e collega....

Caro Francesco

Quando una persona che scompare lascia una traccia profonda nel cuore di coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato come collega e amico, il suo ricordo rimane per tutta la vita come uno scritto in inchiostro indelebile. Per questo sono ormai passati 13 anni da quando Francesco ci ha lasciati, ma pare ieri.

Conobbi Francesco, "Ciccio" per gli amici, la prima volta nel lontano 1981 allorquando fui chiamato a fare una supplenza di materie agronomiche presso l'Istituto Professionale Agrario Statale di Cortona.

A distanza di quarant'anni, rammento ancora bene quel fugace primo incontro avvenuto in sala docenti. Uscivo dalla presidenza, dove avevo avuto un colloquio informativo con l'allora Preside Evaristo Baracchi, per andare a prendere il Registro del Professore negli armadietti posti in sala insegnanti, quando mi trovai di fronte ad un signore distinto, elegantemente vestito in giacca, camicia e cravatta (io ero in jeans, maglietta e giubbotto!) che con accento siciliano mi disse: "Cerca qualcuno?"

Un po' suggestionato risposi con flebile voce: "No grazie, cerco solo il Registro del Professore di Agraria che devo sostituire per un mese".

Guardandomi sorpreso mi disse: "Ab! Lei è un nuovo docente, piacere sono Francesco Navarra, insegnante di laboratorio di Chimica ed Industrie Agrarie. Mi scusi ma vado di fretta poiché ho gli alunni che mi aspettano per la lezione e devo essere puntuale".

In quel breve periodo imparai appena a conoscerlo. La semplice conoscenza si sarebbe poi tramutata in amicizia alla fine degli anni '80 quando tornai ad insegnare per due anni consecutivi all'Istituto Professionale Agrario di Cortona, per poi consolidarsi durante gli anni passati all'Istituto Agrario Vegni, scuola dove sia io che Francesco fummo trasferiti a seguito della definitiva chiusura del Professionale.

Si dice che a volte l'apparenza inganna: quell'uomo dall'apparenza austera, si rivelò col tempo un amico leale, sincero, sempre pronto a darti una mano in caso di necessità.

Con "Ciccio" avevo in comune alcune passioni, come la botanica (in particolar modo il mondo delle officinali) e la fitopatologia (Francesco aveva una raccolta ventennale del mensile "L'Informatore Fitopatologico", in quel tempo, non esistendo Internet, l'unico

mezzo per tenersi informati sul settore entomologico, patologico e fitoiatrico).

Quando giungemmo al Vegni, si realizzò per me il sogno di insegnare presso la scuola superiore della mia formazione, ma per Francesco si trattava di un ambiente completamente nuovo, ed è straordinario come in poco tempo si sia innamorato di tale realtà scolastica, impegnandosi tantissimo per rilanciare l'istruzione tecnica agraria che agli inizi del '90 era entrata in po' in crisi per svariate ragioni.

Non si può non ricordare il contributo di Francesco con l'allora Preside Prof. Domenico Petracca, alla creazione della DOC Cortona e successivamente allo sviluppo della cantina Vegni e all'immagine dei suoi vini.

Quando nel 1994 il Presidente dell'Associazione Amici del Vegni Prof. Gianfranco Santiccioli lo chiamò a occuparsi del nascente periodico quadrimestrale "Il Lecio", Lui, che già scriveva nel giornale L'Etruria, accettò subito entusiasta.

Finché la salute glielo permise curò questo periodico con impegno e passione, scrivendovi numerosi interessanti articoli, fino all'ultimo dei suoi giorni, divenendo un "fedelissimo" dell'Associazione Amici del Vegni.

Il Vegni e l'Associazione divennero ben presto la sua "seconda famiglia". Sempre presente ai Raduni quinquennali degli ex allievi ed amici del Vegni e sempre pronto a dare una mano per organizzare i numerosi convegni promossi dall'Associazione.



Ai primi di agosto del 2007, nonostante la salute precaria, volle ugualmente essere presente a quella che sarebbe stata poi la sua ultima partecipazione, il Convegno di Scansano (GR) per ricordare la figura di Vannuccio Vannucini, colui che il Comm. Angelo Vegni nominò col testamento olografo "esecutore testamentario" per erigere nel 1886 nella tenuta delle Capezzine la "Scuola pratica nell'Azienda Agraria" che nel tempo si sarebbe evoluta nell'Istituto Tecnico Agrario Statale "A. Vegni".

Francesco, al Vegni, divenne ben presto una figura di riferimento per il laboratorio di Chimica ed Industrie Agrarie, la passione per l'insegnamento delle analisi chimico-agrarie era così forte da salire al rango di missione.

Pensate che pur di avere la cattedra di Esercitazioni di chimica ha rinunciato più volte al giorno libero settimanale (nella mia carriera quarantennale di docente non ho riscontrato altri

esempi!).

Tutti gli alunni che lo hanno avuto lo ricordano come persona seria, preparata che curava meticolosamente le esercitazioni. Dai suoi alunni pretendeva sempre il massimo dell'attenzione e dell'impegno e se poteva a volte sembrare severo quando alzava la voce nei confronti dei disattenti e svogliati, capivano che lo faceva per il loro bene. Sapevano che dietro quella maschera altera si celava un cuore generoso. Lo dimostrano le continue testimonianze di stima ed affetto pubblicate sui giornali o sui social dai suoi ex studenti per ricordarne la memoria.

Docente con la D maiuscola, carismatico, per questo è stato sempre rispettato da tutti (studenti, famiglie, Colleghi, personale ATA, Dirigenti).

Francesco, lasciata dopo il diploma di scuola superiore la Sicilia per venire ad insegnare a Cortona, si era ben ambientato nel nostro territorio tanto da essere un personaggio conosciuto per le numerose attività culturali a cui partecipava.

L'Etruria, periodico quindicinale locale, gli aveva lasciato una intera pagina dedicata all'Agricoltura.

Il legame con le sue radici, era tuttavia ben saldo nel cuore di Francesco, tanto che puntualmente, quasi ogni estate, tornava con la famiglia in Sicilia a far visita ai genitori, ai parenti e ai vecchi amici per rinverdire ricordi mai sopiti e riassaporare sapori e profumi antichi.

Chi come me ha conosciuto Francesco sa che era anche un

buontempone, una persona gioviale, amante della compagnia e con la quale era piacevole stare insieme. Amava e sapeva cucinare, ma questo non per il mangiare, ma per il piacere di condividere. Ricordo il suo sorriso ironico, le battute che raccontava nei ritrovi tra amici, colleghi e studenti con il tipico accento siciliano, le canzoni che amava cantare, ma soprattutto la gentilezza d'animo e la sua voglia di vedere tutti allegri e contenti.

Avrei tante altre cose da raccontare ma mi fermo qui per evitare che mi assalga la commozione.

Carissimo Francesco rimarrai per sempre nel cuore delle persone che hanno avuto il privilegio di conoscerti.

Un caro abbraccio alla tua amata famiglia, dalla moglie Caterina ai figli Michela e Sebastian, che tu hai amato profondamente più di ogni cosa e dai quali hai ricevuto lo stesso amore.

Graziano Tremori

Ottocentomila euro per Camucia...pochi o troppi?

Con il DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 21 gennaio 2021 riguardante l'assegnazione ai comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, fu stabilito all'articolo 2 del decreto stesso che i comuni con popolazione da 15.000 a 49.999 abitanti, potevano richiedere fino ad un massimo di 5.000.000 di euro, presentando progetti di intervento con le finalità di riqualificazione urbana.

Come è noto il comune di Cortona, in base a tale decreto, ha presentato un progetto per la frazione di Camucia composto da sette interventi che riguardano, in estrema sintesi, la "riorganizzazione

urbani".

Vedremo quindi in futuro i 7.000 camuciesi girare in tondo lungo il perimetro piazza Sergardi, facendo a gara a chi riesce a trovare una panchina a disposizione, il tutto disponibile alla modesta cifra di 800.000, euro.

Tutto ciò è poi ingigantito dal fatto che le piazze ed i parchi sono scollegati tra di loro, privi quindi di una via di collegamento preferenziale pedonale e ciclabile tra le varie isole. Da tutto ciò si deduce che sembra alquanto ottimistico parlare di "zona pedonale in cui camminare senza preoccuparsi del traffico", dimostrando che la visione della problematica è alquanto circoscritta e limitata e non rivolta all'insieme della città. Forse Camucia e i suoi abitanti meritano di più e di meglio!



delle aree di particolare importanza per la circolazione carrabile, per la fruizione dei parcheggi pubblici e per la valorizzazione degli spazi verde pubblico. Uno degli obiettivi principali è quello di favorire la pedonalizzazione delle aree centrali di Camucia intervenendo sui parcheggi pubblici".

Dei 7 interventi di un valore globale valutato in 2.940.000 euro, lo stato ne finanzia due solamente, per un importo totale di 800.000 euro. I due interventi finanziati riguardano la pedonalizzazione di Piazza Sergardi e la riqualificazione parcheggi e arredo urbano in via Lauretana.

Questo l'antefatto. Abbiamo letto la relazione propositiva e ne abbiamo tratto le seguenti conclusioni. Apprezziamo la volontà espressa dalla attuale amministrazione nel provare a invertire la tendenza, sempre più accentuata, di emarginazione della frazione numericamente più importante di Cortona; tale valorizzazione era già iniziata con la riqualificazione dello spazio denominato Maialina, promosso e concretizzato dalla precedente amministrazione e inaugurato dall'attuale. Ora, in base a ciò che è scritto nella relazione stessa, entro la fine del 2023 Camucia avrà i parcheggi a lisca di pesce lungo via Lauretana e uno spazio pedonabile circoscritto a Piazza Sergardi, priva di auto ma ricca di panchine, nuova illuminazione, alberi e una pavimentazione in pietra serena, diventando così il nuovo centro di tutta la frazione di Camucia, (che conta, ricordiamo, circa 7.000 abitanti), attuando il desiderio di questa amministrazione volto alla "creazione di un'area centrale pedonale ... piacevole e vivibile per i cittadini, che in queste aree possono camminare serenamente senza preoccuparsi del traffico, riappropriandosi di importanti spazi

La cosa più preoccupante è che non ci allarmiamo più di queste toppe messe ad un paio di calzoni ormai troppo vecchi. Già con il miniparco della "Maialina" si era iniziato questo rattoppamento, ma i due eventi annunciati rafforzano questa scelta poco utile per la soluzione delle problematiche socio-culturali e aggregative di Camucia, anche in considerazione del notevole investimento di denaro pubblico. Ci chiediamo: ma quale progettista, urbanista o semplicemente architetto è stato d'impulso alla pubblicazione della relazione in questione. L'unico nome che compare è quello della responsabile del Servizio Urbanistica, un tecnico quindi, a cui spetta esclusivamente l'applicazione delle direttive, almeno così dovrebbe essere. E quindi ... chi ha fatto la scelta? E soprattutto ... quale è la visione futura per Camucia e per i suoi sempre più numerosi abitanti?

Riprendiamo l'esempio sartoriale della realizzazione di un paio di pantaloni per sintetizzare ciò che ha riguardato la frazione di Camucia on questi ultimi decenni. Siamo negli anni 70, la persona che dovrà indossare i calzoni è un ragazzino di 15 anni; la moda del periodo prevede vita alta, zampa ad elefante e senza passanti. I Pantaloni sono perfetti. Il ragazzo cresce ma porta sempre gli stessi pantaloni. Viene quindi chiesto al sarto di aggiustarli, oltre che per il logorio, anche secondo le nuove misure e la moda, ovviamente cambiata dagli anni 70: che verrà

fuori dal lavoro del sarto? Toppe per sopperire al logorio, ampliamenti mirati per far coincidere le dimensioni dei pantaloni con chi li deve indossare e modifiche strutturali alla linea del capo di abbigliamento per renderlo alla moda. Il risultato ve lo lascio immaginare.

Camucia è un capo non di abbigliamento ma di vita familiare, sociale ed economica nato negli anni 70, con un'idea di sviluppo economico centrato lungo la statale, di sviluppo sociale vitale intorno al cinema, alla casa del popolo e alla chiesa, e familiare, basato su piccoli quartieri in cui tutti si conoscono, perché lì sono nati e hanno vissuto.

Oggi Camucia è un'altra cosa. Per troppi anni e troppe consiliazioni è stato fatto finta di niente, che tutto si risolvesse da solo senza bi-

sogno di un lungimirante intervento pubblico per gestire il cambiamento in atto, dando vitalità culturale, sociale e aggregativa ad una realtà che, con il passare del tempo, si sta sempre più sgretolando, trasformando il potenziale polimone economico e sociale che dovrebbe essere Camucia per tutto il territorio, in zona di degrado se non ancora economico, senz'altro sociale e culturale. Ciò vuol dire la famosa frase: Camucia è diventata un dormitorio!

E allora noi avremmo immaginato la creazione di una ampia zona pedonale, con negozi, librerie multimediali (anche pubbliche), con centri per anziani e altre strutture per accogliere l'associazionismo, moderna arma di socializzazione; e ancora bar, pizzerie e luoghi in cui i giovani si ritrovano per vivere la contemporaneità che a loro spetta. Per i parcheggi e il verde, di cui poco sappiamo, avremmo gradito che fossero previste delle colonnine di ricarica auto elettriche, e che fosse programmato un passaggio pedonale preferenziale tra l'isola pedonale e un vero parco con grandi spazi.

Per realizzare ciò però occorrono inizialmente almeno due condizioni: la visione futura della città e la professionalità necessaria per trasformare un sogno in una concreta realtà. Ad oggi ... nulla di tutto questo, ma ciò che ci viene proposto è solamente un vecchio paio di pantaloni rattoppati e fuori moda costati 800.000 euro.

Fabio Comanducci

ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO
anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermiedomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

Un tesoro ritrovato

Mi ha fatto enorme piacere ricevere il volume «Un tesoro ritrovato» pubblicato dal Fotoclub Etruria di Cortona. Oltre al significato storico della raccolta mi piace segnalare la mia profonda amicizia con il prof. Amedeo Galaurchi che ha permesso questa pubblicazione. Amedeo è stato ed è, ancora oggi, uno dei miei più cari amici.



Don Amedeo

Siamo nati nella piccola ma caratteristica frazione di S. Caterina e lì abbiamo trascorso la nostra gioventù. La sua abitazione era proprio di fronte alla fattoria perciò i nostri incontri erano quotidiani: gli studi, i giochi ci hanno unito per molti anni, poi ognuno ha trovato una sua collocazione e le nostre strade si sono divise

anche se ogni anno, per alcune ricorrenze, ci vediamo con grande piacere.

Sapevo benissimo dello zio don Amedeo poiché a Santa Caterina nel cimitero vi è la sua tomba proprio al centro del camposanto, ma non conoscevo che questo prete avesse la passione della fotografia. Quando un giorno il presidente del Fotoclub Etruria Maurizio Lovari mi ha cercato per accompagnarlo dall'amico Amedeo sono venuto a conoscenza di questa passione e, proprio in quell'occasione, Amedeo mi ha fatto vedere la macchina fotografica con la quale lo zio aveva immortalato tante persone.

Il volume è accompagnato da tante qualificate immagini che illustrano la generosità delle sorelle cistescensi di Cortona, il lavoro certosino del Fotoclub e



La macchina fotografica usata da don Amedeo

E' sempre stato un caro amico e un abbonato

Bruno Falomi, un uomo giusto e buono



Da quando SEI andato, forse per come Te ne sei andato, con sofferenza, interiore e fisica, ricorro in tutti Noi SOLO ricordi, pensieri, corrono racconti, storie, tutti, assolutamente tutti, positivi. Non c'è momento o ricordo che non esprima positività, felicità, fierezza in Noi nelle cose che hai fatto, nella Tua vita lavorativa, nell'Arte di migliorare le cose, di crearle dal nulla, solo frutto di mente e mani capaci; per quello che hai insegnato a Me e Stefania, per tutto l'amore che ogni giorno, fra Te e Mamma, abbiamo visto esprimere l'un l'altro e verso ognuno di Noi, seppur nella difficoltà, nel dolore, nella sofferenza.

Non avevo pensato potessero partecipare così tante persone alle Tue esequie, ma poi, fieri, orgogliosi, abbiamo capito: ERI e SEI una persona stimata, amata, riconosciuta. Non poteva essere altrimenti!

Tanti amici Tuoi, i Figli dei Tuoi amici di una vita, i nostri amici, e chi Ti conosceva anche solo per aver goduto delle Tue abilità, tante, che sempre Ti hanno caratterizzato. Sembravi schivo e riservato, ma Ti ricordano scaltro, sagace e pronto alla battuta e straordinariamente BRAVO! Direi come è stato detto: un ARTISTA, ovvero "Chi crea opere dotate di valore estetico nei campi come la pittura, l'architettura, il disegno, la

scultura." allora è vero: Tu ERI un artista!!! I Tuoi quadri a china, a cera e pastello, esposti con fierezza, abbelliscono ancora la casa che hai sempre reso più bella e accogliente negli anni, sino a renderla splendida; i Tuoi manufatti in pietra, i Tuoi Ceselli in marmo, che abbelliscono le Case dei Tuoi figli e quelle di qualche intimo amico, fatti a mano, solo frutto dell'occhio e di mani capaci. Capaci di costruire, completamente Casa mia, ristrutturare quella di Stefania e mille altre nella Tua Cortona, che dicevi conoscere pezzo per pezzo, casa per casa. Ne conoscevi i segreti, le migliori possibili, e sempre trovavi la possibile soluzione a Chi si raccomandava a Te, anche solo per un parere.

Sei stato un Marito, esemplare. Hai amato la Mamma, fino all'ultimo respiro accanto a Te, come una cosa meravigliosa, unica, riservandole carezze, anche nel momento che soffrivi. Sei stato un genitore, esemplare, per me e Stefania, insegnandoci valori che ci hanno forgiato e che portiamo dentro: il rispetto, l'onestà, il valore delle cose, del sacrificio.

Ti sentivi un Patriarca fra Figli, Nipoti e Pronipote, e questo ti faceva sorridere, Ti faceva stare bene.

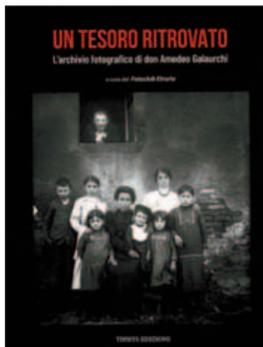
Ti sei ampiamente meritato quanto Ti siamo stati accanto, perché Tu ci sei sempre stato quando avevamo bisogno, ed anzi, ho sempre il dubbio se potevo fare ancora qualcosa di più per Te.

Ora sarai accanto agli Zii, ai Tuoi genitori, ai Tuoi tantissimi Amici....ed anche vicino a Noi, come dice la Mamma, e chissà... forse è vero!

Perché ogni volta che Ti penso, mi ritrovo a sorridere e magari... accenderti una sigaretta, come a Te piacevamo farci.

Stammi vicino, se puoi, stai vicino alla Mamma, stai vicino a Stefania, a Tutti Noi e, aiutaci, da dove sei.

Francesco



quanti hanno sostenuto la pubblicazione.

Questa raccolta è una vera ricchezza storica che andrebbe forse diffusa magari nella frazione o nelle frazioni alle quali queste foto fanno riferimento.

Qualcuno mi ha fatto rilevare che dalle fotografie si evince che le persone fermate su stampa sono state effettuate solo in particolarissime occasioni: cresime, comunioni, battesimi ed ovviamente, quasi tutte, anche in atteggiamento molto "serioso".

Allora ho fatto notare le mani delle persone, mani di gente umile, lavoratori per lo più della terra, calzature poco eleganti, in alcune si possono notare le famose "bollette" sotto la suola, un vestiario molto simile, in qualche caso anche con rattoppi (oggi sarebbero stati alla moda), alcune persone portano la fascia al braccio in segno di lutto.

In qualche caso l'uomo si fa fotografare con il suo fucile e cartucciera, su di una bici da corsa, con la sigaretta in bocca segno di una certa disinvoltura, con il cappello o il berretto, qualcuno con gli occhiali, con un giornale, appoggiato ad una sedia, con la pipa.

In qualche caso le donne hanno tra le braccia un asciugamano ricamato, oppure un mazzolino di fiori.

Qualche volta un libro, un ombrellino, pochissime portano il velo, tutto ciò anche per qualificare meglio e rendere particolare la foto.



I capelli delle donne sono raccolti sulla testa. Non era il caso di avere capelli sciolti. Il lavoro dei campi o della casa non consigliavano queste particolarità, gli uomini avevano i capelli mandati all'indietro e spesso avevano la cravatta.

Sono particolarmente belle le foto di coppie anche se sono poche, molti i gruppi di giovani, ragazze: sorelle, amiche, parenti.

Caratteristiche le coppie di sposi, alcune di benestanti che si mettono bene in posa dimostrando certamente più domestichezza con la macchina fotografica. Gli abiti sono più raffinati e sono più rifiniti nei vari particolari.

Alcune foto effettuate da don Amedeo Galaurchi certamente saranno state usate per la lapide del camposanto, provengono da queste fatte nella raccolta, si prestano benissimo. Le foto erano conservate gelosamente nel primo cassetto del canterano, al tempo avere una foto era proprio una rarità.

Dai volti delle persone, sia uomini che donne, si intravedono le fatiche del tempo, ecco perché non ci sono sorrisi sgargianti, qualcuno potrebbe pensare giustamente che la dentatura specialmente negli anziani aveva qualche problema e non era il caso di mostrarla. Fare una foto al tempo non era una cosa usuale ma una cosa SERIA.

Lo sfondo delle foto quasi sempre è un muro di una casa oppure, se questa era proprio malandata, veniva in soccorso una coperta, un ricamo, un lenzuolo anche per dare più luminosità all'immagine.

Una foto ha per sfondo una bella abitazione forse una fattoria con tanto di stemma e il proprietario si fa riprendere dietro ad una generosa aiuola di verde. Questa abitazione dovrebbe essere riconosciuta facilmente per aiutare l'identificazione del personaggio.

Nella collezione sono riportate anche persone di un ceto benestante, si possono ammirare vestiti più ricercati, gioielli, collane, vezzi, sciarpe, una coda di volpe, indumenti di certo pregio che magari venivano sfoggiati solo in rarissime occasioni e magari qualcuno veniva prestato appunto per fare la foto.

Molte altre cose si possono osservare ma, sarebbe bello portare la raccolta nelle frazioni, dico

non solo a Farneta, S.Caterina per scoprire se qualche anziano possa ritrovare tra queste fantastiche immagini qualcuno di famiglia.

Sarebbe una cosa veramente meravigliosa.

Ivan Landi



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la capra smemorata!

Era quasi notte, ma per fortuna il Tuttù era ormai poco lontano da casa, quindi accelerò non avendo i fari.

Ma dietro la curva del sassin di legno, una capretta se ne stava immobile a rimuginare guardando il cielo. Il Tuttù freno di colpo, sbandò e finì nel fossetto poi giù nel campo. Uscì dal campo tutto infangato ed impaurito, ma la capretta era ancora là, in mezzo alla strada! Allora il Tuttù si arrabbiò tantissimo, si avvicinò le urlò. Ma la piccola si voltò verso di lui con grande tranquillità, chiedendogli come si chiamasse. Io sono il Tuttù senza fari, disse tutto arrabbiato, ma la piccola lo guardò di nuovo, poi gli chiese se sapeva come si chiamasse lei, perché proprio non riusciva a ricordarselo. Effettivamente a guardarla bene, si notava in lei uno strano smarrimento.

Il Tuttù la invitò alla sua casagarage, l'indomani l'avrebbe portata da Otto, il poliziotto che avrebbe fatto le sue ricerche. Stavano per partire, ma il Tuttù si accorse che nel frattempo che parlavano era scesa la notte e lui senza fari non avrebbe trovato di certo la via di casa. Imprecò, poi cercò là vicino un rifugio per la notte. Lo trovò proprio in fondo a quel campo, un alta parete di roccia come riparo e una vecchia quercia secca come legna da ardere.

Assieme alla capretta si avvicinarono alla parete di roccia. Il Tuttù tolse dalla cassetta laterale un'ascia e tirati giù un bel po' di rami, con il suo accendino preso dalla cassetta laterale accese il fuoco. La piccola stese le sue zampine verso il fuoco, il calore che diffondeva era veramente piacevole.

Il Tuttù la guardò di nuovo negli occhi e notò che lo smarrimento pareva leggermente affievolito. Allora tornò a fare domande, chiese alla capretta se si ricordava da dove venisse, e lei scrollò il capo, allora le chiese se si ricordava chi fosse la sua famiglia, ma lei un po' triste abbassò e scosse leggermente il capo.

Era proprio un bel mistero; di certo da lontano non poteva venire, allora gli chiese di raccontargli la sua giornata.

La capra cominciò a pensare; qualche flash cominciò a ritornargli in mente.

Si ricordò di essersi trovata in un prato molto grande, con una gigantesca pianta proprio al centro, con un'erbetta fresca e saporita da brucare. Al Tuttù quel campo ricordò qualcosa, ma non la interruppe e la capretta continuò. Così nel mentre che brucava l'erba si era avvicinata al greto di un

fiume che scorreva proprio al limitare del campo, poi niente.

L'ultima cosa che ricordava era la strada e il Tuttù che la schivava salvandogli la vita. Il Tuttù cominciò a rimuginare sul racconto della capretta e proprio mentre metteva la legna sul fuoco gli venne in mente il posto. Era proprio vicino alla casagarage e si ricordò che lungo il fiume nasceva una strana pianta. Chiese alla capretta se ne avesse mangiata, era un'erba verde scura con dei bellissimi fiori lillà. La capretta ci pensò per un attimo, poi annuì con forza, si ricordava dei fiori e del loro sapore irresistibile. Allora il Tuttù capì, aveva mangiato i fiori dell'oblio, innocui per tutti gli animali fuorché alle capre. Tirò fuori dalla cassetta laterale un vecchio manuale di medicina rurale, nella ricerca di una ricetta per farla guarire e la trovò. Avrebbe dovuto bere almeno un litro di acqua distillata e dopo aver fatto pipì, l'amnesia sarebbe passata. Per l'appunto, nella sua cassetta laterale aveva una bottiglia da un litro di acqua distillata! Spiegò il tutto alla capretta e lei senza pensarci su, trancannò tutta la bottiglia in un sol sorso. Resistè poco, corse dietro la vecchia quercia e dopo essersi liberata, tornò a sedersi di fronte al fuoco.

Girò il capo e disse al Tuttù di chiamarsi Nina. Cavoli, pensò il Tuttù, era la nuova capretta della fattoria di Woff. Proprio in quel momento il vocione di Woff irruppe nel piccolo accampamento e riconosciuti gli occupanti si avvicinarono di gran carriera. Quando lo vide, il Tuttù scoppiò a ridere, perché con lui, proprio sopra il groppone c'era anche Fulmiraggio. Così Woff raccontò di come si fosse accorto della sua scomparsa solo a sera e senza l'aiuto di Fulmiraggio non si sarebbe di certo saputo orientare. La luna si era presa il suo posto nel cielo e il fuocone ardeva forte e gioioso; alla fattoria di Woff c'era Rocco a sorvegliare gli animali, la capretta era al sicuro; i nostri amici si guardarono negli occhi; sarebbe stato un peccato perdersi una notte immersa nel silenzio abbagliante della natura. Così senza dir nulla il Tuttù tolse dalla cassetta laterale quattro calde coperte e un bel po' di snack!

E' inutile dire che si addormentarono tardissimo, passando il tempo a raccontare storie della loro vita, perché, si sa, non c'è più bel fuoco che scaldi se non quello della vera amicizia e un po' di follia.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Alimentazione naturale superiore

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Un grazie per chi lavora per il territorio

Con questo mio articolo, intendo segnalare la grande opero-

sità di alcune persone che fanno un servizio del tutto gratuito verso

MERCATALE

Il paese nel rispetto delle precauzioni sanitarie

Crede veramente dover ammirare e lodare la disciplina con la quale la popolazione di Mercatale sa essere in tutti i modi rispettosa della propria e dell'altrui salute. Si può affermare che ciò sia nella piena adesione al noto aforisma di Bernard Le Bovier de Fontenelle, con cui nel 1600 si esprime scrivendo che "La salute è l'unità che dà valore a tutti gli zeri della vita".

E' una premessa fatta per evidenziare in primo luogo la irreprensibile situazione comportamentale della nostra popolazione nell'affrontare ragionevolmente e senza isteriche paure questa interminabile emergenza dovuta alla pandemia Covid. Non risultano esserci state grosse infrazioni alle regole attuali in quanto la Valle è fortunatamente esclusa dagli ideatori di movide e da influenti sostenitori no-vax; ogni altro essenziale accorgimento come le vaccinazioni, l'uso delle mascherine, le regolari distanze, l'effettuazione di tamponi e quant'altro sua dovuto è stato ed è messo coscienziosamente in atto da persone d'ogni età. Grazie a tutto questo la nostra comunità ha sinora retto discretamente

anche alla rapida invasione della variante Omicron con solo sporadici casi di positività infettiva quasi sempre asintomatica e qualche breve quarantena estesa a un paio di negozi.

Situazione simile com'è ovvio a quella dell'attiguo territorio di Lisciano Niccone - periodicamente resa nota sul social dalla sua Pubblica Amministrazione - per la usuale comunanza fra le due popolazioni.

Indipendentemente dalla sola situazione pandemica, ma sempre a protezione della pubblica salute, è costantemente impegnata con valide iniziative la Misericordia Val di Pierle per fare fronte anche a eventuali improvvise emergenze.

A tal fine è già dotata di un defibrillatore, ma non potendo con uno solo offrire la necessaria sicurezza di un immediato impiego, la Confraternita sta preparandosi all'acquisto di un altro e alla preparazione al suo uso di ancora altro personale.

Per la distanza dai centri ospedalieri e nell'attesa non possibilmente brevissima del 118 si potrebbe salvare una vita. Con la soddisfazione e la gioia di tutti.

Mario Ruggiu

la gente e per il nostro territorio.

Questi cittadini impiegano parte del loro tempo libero a raccogliere i più svariati materiali che altri cittadini, incivili e disonesti, gettano, in particolare, lungo le strade, ma in ogni dove, in siti magari appartati dove è più facile scaricare del materiale a volte an-

cervello funzione male.

Un saggio contadino però una volta mi disse che "gli animali imbrattano i muri fino dove arrivano con la loro mole, le persone vanno ben oltre".

Da testimonianze degli operatori che raccolgono questi rifiuti si evince che una volta ripulito un



Foto d'archivio

che ingombrante: gomme di auto, sanitari, lavatrici, persino auto. Basta osservare questo brutto panorama quando transitiamo con la macchina, in bici, o a piedi. Ci rendiamo conto quanta ignoranza vi è anche sul nostro territorio. Bottiglie di plastica, di vetro, che magari nella caduta si rompono e rendono pericoloso il loro recupero, mascherine, immondizia di ogni genere si vede affiorare nei fossi o ai limiti dei campi. Questa inciviltà ci fa veramente vergogna perché non costa riporre negli appositi contenitori questi rifiuti; manca la formazione civica ed allora tutto è possibile.

Questi cittadini non sono solo "alcuni giovani" come qualcuno dice, ma sono persone adulte che magari dovrebbero essere più sensibili alla salvaguardia del territorio.

A tutti manca qualche "rottella" si diceva una volta, o il poco

tratto di strada dopo un pò di tempo tutto torna come prima segno che la gente non ha imparato.

E allora è davvero encomiabile che questi cittadini, animati solo di buona volontà, dedicano tempo per il recupero di questo tipo di rifiuti.

Sarebbe interessante e bello che queste persone usufruissero di qualche beneficio e mi permetto di suggerirlo, senza che loro mi abbiano sollecitato a farlo. Per questa mia opinione potrò ricevere qualche critica, ma mi pare doveroso farlo per coscienza e moralità. Perché non pensare ad un parziale e modesto rimborso della benzina o ad uno sconto, una tantum annuale, sulla tassa dei rifiuti la Tari. Grazie per tutto quello che fate e voglio sperare che altri cittadini si uniscano a voi per creare un forte e generoso gruppo di volontariato.

Ivan Landi

La parrocchia del Calcinaiò invia le offerte raccolte a Natale a Linea d'Ombra

La parrocchia del Calcinaiò, da sempre attenta ai problemi degli ultimi e dei migranti, in questi giorni ha inviato all'Associazione Linea d'Ombra di Trieste una cospicua somma di offerte raccolte con il Presepe del Natale 2021.

Un presepe molto bello e realizzato dall'artista Massarutto che ha raffigurato Gesù Bambino nudo e senza volto come i bimbi che sulla frontiera tra Bielosussia ed Europa soffrono freddo, stenti e, spesso, muiono con i loro genitori migranti nell'indifferenza dei governi.

Un grazie a Carla Rossi, don Ottorino Cosimi, all'artista Massa-

rutto e tutti gli altri che dal Calcinaiò aiutano gli ultimi e i disperati. (IC)



Non siamo all'orto di guerra, ma ci manca poco!

L'orto sotto casa

Il signore nella foto collage è un pensionato camuciese attivo e in forma che non si piange addosso e, in questo tempo di duro carovita e pandemia, ha trasformato una parte del giardino di casa sua in un fiorente orto che gli permette di mangiare sano e di fare fronte alla diminuzione del potere di acquisto della sua modesta pensione. Una pensione che non ha avuto aiuti o ristori, ma che lui cerca di tutelare ricorrendo alla sua sapienza di italiano vero che sa difendersi con la tanto vituperata economia di sussistenza. L'ho visto al lavoro di domenica mattina presto nella nostra Camucia e lo segnalo volentieri ai nostri lettori come esempio da applaudire, valorizzare ed imitare. Salutandomi mi ha detto: oggi mangio cibo fresco, colto e mangiato, come facevano una volta i nostri genitori e nonni...

Speriamo che il governo non ci metta tasse anche sull'orto di guerra, perché con questo carovita e la pandemia che tutto giustifica, ormai sono tanto bravi a metterci le mani in tasca. Altro che governo dei migliori. In Italia abbiamo solo il governo dei signori che rubano al ceto medio per dare ai ricchi ingordi". Mi è sembrato un pensionato davvero in gamba e nell'augurargli il buon pranzo, ho detto, a lui e alla moglie che lo aiutava, di non prendersela troppo che l'inverno presto finirà e che la nuova primavera spazzerà via gli affamatori del ceto medio. Giustamente mi ha risposto, "confidiamo solo in Dio che ci mantenga la salute e questo pochino che con tanti sacrifici abbiamo costruito con il sudore della nostra fronte".

Bravo, saggio pensionato in gamba e camuciese doc. Questa è l'Italia che ci piace, anche se, purtroppo, non ha rappresentanza politica in Parlamento. (IC)



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Un PAC per ridurre rischi e proteggersi dalle trappole emotive

Da oggi comincio! Quante volte ti sei detto questa frase quando hai deciso di raggiungere un obiettivo? Per esempio "da oggi comincio ad andare in palestra" oppure "da oggi comincio a mangiare sano", nel nostro caso "da oggi comincio a risparmiare per il futuro".

Sono affermazioni che ci spingono a cambiare, a prendere nuove abitudini. Ma non è sempre facile, soprattutto quando si tratta di abitudini legate al risparmio e agli investimenti, decisioni che fanno entrare in gioco il nostro rapporto con il denaro. Pensare agli investimenti, inoltre, ci fa subito venire in mente il vecchio adagio "compra a poco, vendi a tanto". E altre domande sorgono: è il momento di vendere? Cosa succede se non mi muovo con le tempistiche giuste? E se ciò mi portasse a perdere denaro?

Investire è semplice, ma non è affatto facile! La componente emotiva incide sempre sul comportamento dell'investitore che "soffre" per le perdite oltre due volte di più di quanto "gioisce" per i guadagni e che quindi non riesce ad adottare corrette abitudini di risparmio e di investimento, a fronte della paura di perdere denaro. Una possibile soluzione per iniziare ad investire in piccolo e in modo oculato - ma soprattutto disciplinato - è scegliere un Piano di Accumulo (PAC). Si tratta di una modalità di sottoscrizione di Fondi Comuni con un programma d'in-

vestimento di importi costanti, a scadenze regolari (generalmente con cadenza mensile) per un periodo di anni predeterminato.

Questa modalità non solo permette di attenuare una parte della paura legata al fatto di cominciare ad investire, ma aiuta a creare automaticamente un'abitudine che ti porterà a raggiungere i tuoi obiettivi di risparmio e d'investimento futuri.

Il bello del PAC è che permette di creare una strategia disciplinata con piccoli investimenti graduali, proprio con lo scopo di aiutarti a realizzare un "gruzzoletto" da usare ad esempio per le spese future, per la salute o per l'istruzione dei figli.

Utilizzare un PAC ti permette di rimanere saldamente ancorato al tuo approccio disciplinato, soprattutto nei periodi in cui le oscillazioni di Mercato potrebbero trascinarci fuori rotta, prendendo decisioni intempestive ed emotive che possono ostacolare lo sviluppo di piani di risparmio e di investimento di successo.

Più in generale, il PAC ti aiuta ad intraprendere l'importante processo di investimento per il tuo futuro, un processo che crea disciplina e che ti permette di raggiungere meglio i tuoi obiettivi futuri. Gli obiettivi di lungo termine non si raggiungono attraverso emozioni a breve termine... e un PAC ti aiuta proprio in questo senso!!

dfabiani@fideuram.it



Nuovo ufficio della Misericordia di Mercatale

Rinnovo Iscrizione Confratelli Sostenitori e Tesseramento 2022

Una colonna portante della Misericordia è il gruppo dei Confratelli Sostenitori ovvero tutti coloro che scelgono di sostenere e partecipare alla vita della Confraternita sia moralmente, sia materialmente tramite il versamento di una quota annuale. È possibile effettuare il rinnovo della quota tramite il bollettino che la Misericordia di Camucia ha provveduto a spedire a tutti gli associati, il pagamento può essere effettuato recandosi presso l'ufficio postale più vicino, tramite bonifico bancario o direttamente presso la Segreteria della Confraternita. Sarà necessario, esibendo la ricevuta dell'effettuato il pagamento, recarsi presso la Segreteria della Misericordia per aggiornare la tessera associativa e nominativa dei Confratelli Sostenitori che è stata consegnata durante l'anno 2021. Per chi non lo avesse ancora fatto, è possibile iscriversi ed acquisire la nomina di

Confratello Sostenitore presso la Segreteria della Misericordia, presentando un Documento d'Identità e la Tessera Sanita-

ria, per ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 0575/604770 oppure allo 3534272434.

Misericordia di Camucia

Rinnovo Quota Annuale 2022

Sarà possibile versare il contributo per l'anno in corso pagando il Bollettino:

- presso la Segreteria in Via Aldo Capitini N°8 a Camucia;
- presso l'ufficio postale più vicino;
- con bonifico bancario al seguente IBAN: IT55K054962540900011300415.

Dopo aver effettuato il pagamento, è necessario, previa esibizione della ricevuta, aggiornare la tessera associativa consegnata durante l'anno 2021.

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

FIDEURAM Private Banker

Dott. Daniele Fabiani **EFPA**

Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

La nuova società pandemica e del post-pandemia, cioè l'ingresso del mondo nel secondo medioevo dell'umanità

Vivere nella nuova Babilonia tra delinquenti e furbi pavoni

In una mattina autunnale del 2021, al mio solito bar-circolo culturale camuciese, gli avventori, che, rispettando le norme anticovid, prendevano il caffè fuori dal locale, hanno intavolato una elevata, interessante discussione filosofica sulla società pandemica e del post-pandemia. Ascoltata e registrata la vivace, interessante e razionale conversazione, durata più del classico quarto d'ora accademico, ne trascrivo alcuni interventi, che trovo particolarmente lucidi e veritieri.

Primo avventore: "Tutti dicevano che con la pandemia la società umana sarebbe stata più buona, migliore in tutti i sensi e piena di fratellanza, solidarietà e libertà.

Accidenti se dobbiamo stare alla realtà scatenatasi in questi ultimi mesi di cosiddetta ripartenza a me sembra che stia accadendo tutto il contrario. Davvero *mala tempora curruunt et peiora parantur* (= viviamo brutti tempi e peggiori ne arriveranno). Cerco di spiegarmi,

come disse il tovagliolo alla tovaglia.

Ormai è assodato che viviamo in un tempo fuori dai cardini. Cioè nel tempo in cui tutto si contamina. Le società, le nazioni si mescolano e purtroppo invece di mescolare il bene, il meglio, mescolano il male e il peggio. Così tutto diviene arroganza, prepotenza, penne di pavo-



ne. Ognuno parla un bla, bla, bla diverso, che diviene delinquenza, violenza e nuova Babilonia. Si la società pandemica e del post-pandemia è una Babilonia terribile, dove delinquenti e furbi pavoni si contendono il potere alla stessa stregua degli imperatori medioeva-

li, dei loro principi, dei loro marchesi, dei loro conti e dei loro vassalli, valvassori e valvassini. Lo strumento non è più la spada, la lancia, la freccia, ma l'algorithm, il 5G, la nuvola digitale o cloud, il cloud computing e storage, il server, il data-base, gli archivi massivi, la piattaforma insomma dei doni avvelenati che riducono la

persona da cittadino a suddito, che tolgono diritti e libertà umani.

Vedrete che dall'anno prossimo nessuno potrà più alzare la testa e dire "io la penso diversamente".

Presto sarà così: lo Stato sarà un primo etico istituito dalla divinità e quindi, come l'unto del Signore nel primo Medioevo, avrà potere di vita e di morte, di darti ricchezza o di gettarti nella povertà. Questo ingresso nel secondo Medioevo dell'umanità è iniziato anche in Italia, ma in pochi se ne stanno rendendo conto, tanto che alla proposta evasiva di abbinare Presidenza del Consiglio e Presidenza della Repubblica in un nuovo uomo della provvidenza, tutti hanno fatto il "nesci". In particolare tutti i nostri politici hanno fatto finta di non avere udito o di non sapere che chi proponeva una cosa simile attentava alla Costituzione repubblicana, così come sul finire del Novecento vi attentarono i brigatisti rossi con l'omicidio Moro, i neofascisti con le bombe ai treni o i manovratori della rappresaglia dell'estate-autunno 1993 impersonata da un tale di cui non ricordo il nome, ma che era il direttore dei servizi segreti italiani. Davvero siamo entrati in brutti tempi di vita sociale, democratica e civile e tutti zitti. Zitti a pensare a coltivare solo il proprio giardinetto di casa. Ma attenti che il giardinetto non è più il vostro; è già del potere assoluto dello stato primo etico, nuovo moderno principe o imperatore".

Secondo avventore: "Forse hai ragione, ma a me basta che mi lasciano la Tv e i suoi spettacoli, la possibilità di un caffè al bar e due soldi per mangiare. Lascio questi discorsi politici e filosofici agli idealisti fessi e creduloni, come te. Non avvertene a male. Ma io son di poche pretese".

Terzo avventore: "Eh no, se guardi la Tv avrai visto e ascoltato, a "Striscia la notizia" di qualche sera fa, il bel discorso di Siani. Un discorso che io condivido in toto e che qui ti riassumo, visto che guardi la Tv senza capire quello che guardi o ascolti. Il comizio del conduttore Siani è stato contro gli attuali politici che pensano a dare vantaggi e prebende per i pochi invece che distribuire lavoro, ricchezza e felicità ai molti, al popolo. Il simpatico Siani (partito con la richiesta di restituire il modesto indennizzo che l'Inps ha tolto ai parzialmente invalidi che si danno da fare, lavorando secondo le loro possibilità) ha ricordato ai nostri politici il senso vero del cosa deve essere la democrazia. E lo ha fatto citando il famoso discorso tenuto da Pericle nell'Atene del 461 a. c.: "Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia. Qui ad Atene noi facciamo così." Ti assicuro che se non ci fossero tanti

qualunquisti come te, ogni sabato gli italiani veri sarebbero a Roma a tappezzare strade e piazze con queste parole di Pericle il cui significato fu scelto come bandiera della nostra Repubblica con la Costituzione del 1948, che, a quanto mi consta, è ancora in vigore, nonostante l'ultimo, scellerato tentativo di modifica governativo del 2016".

Quarto avventore: "Mi associo, cari amici, ai vostri discorsi contro i qualunquisti. Avete visto quanto spazio hanno dato nei Tg e nei giornali alla foto del lancio della monetina nella Fontana di Trevi da parte dei padroni del mondo convenuti a Roma per il summit G20?"

Tutti a gongolare e magnificare per la trovata pubblicitaria da regalo imbonitore e velenoso da parte di chi si traveste per dieci minuti da gente comune, da scolarecchia in gita turistica che si mette a fare spettacolo-simpatia verso il popolo bue, cioè verso il popolo italiano mite dei lavoratori del ceto medio, che faticano da buio a buio, senza mai protestare per il caro-vita e la speculazione che li stanno affamando. Invece di farsi una foto alla Fontana di Trevi non facevano meglio a prendere decisioni concrete sul clima e a sciogliere i trust e i cartelli sulle materie prime i cui prezzi attuali nel cosiddetto libero mercato (amato ormai da quasi tutti i politici italiani) sono altamente speculativi e truffaldini?"

Quinto avventore: "Avete ragione; il popolo è stufo di chi non fa nulla per regolare il mercato e abbassare il costo della vita, per dare lavoro a tutti, per dare istruzione e sanità pubblica gratuita e che spreca risorse in sussidi e carità pelose e ristori solo alle megaimprese che pagano poche tasse fuori d'Italia. Il popolo basso è stufo delle tasse esose e strozzine mentre ai ricchi, al cosiddetto popolo alto vengono riservati tanti benefit e tasse sopportabili.

È stufo di sentir dire che ai ricchi delle multinazionali dal 2023 verrà applicata una tassa del quindici per cento che grida vendetta in cielo e in terra, in quanto la tassazione media sui lavoratori e sui pensionati si aggira sul quaranta per cento ed oltre. Il popolo è stufo, ma nessuno fa niente. Nessuno si muove o protesta seriamente contro il governo e contro i signori delle banche e del libero mercato. Certamente quando si dicono queste cose io ci sto male e provo delusione perché tutti mi dicono che le cose non potranno mai cambiare. Invece io son sicuro che le cose sono destinate a cambiare per forza. Non si può andare avanti così. Bisogna tornare a ragionare del nostro futuro, del domani dei nostri figli e nipoti".

Sesto avventore: "Hai ragione, amico. In un tempo dove il caro-vita sta distruggendo lavoratori, disoccupati e pensionati, ci rivedrebbe un Pierre Carniti, che in un discorso degli anni 1980 ci diceva: "noi siamo alternativi al neoliberalismo... il rapporto tra lavoro e retribuzione è tra i più pregnanti per portata simbolica ed insieme pratica. Nella percezione di ciascun lavoratore esso implica, non solo un confronto tra retribuzione ed esigenze di consumo personale e familiare, ma anche un confronto di valore tra lavori diversi... Per il loro contenuto, per le condizioni in cui sono svolti, per il grado di preparazione richiesta. E così via....."

(continua) **Ivo Camerini**

«Alessio Boni e Marcello Prayer»



Il 29 dicembre 2021 sono tornati i protagonisti di quella che fu, nella primavera scorsa, la riapertura teatrale del Teatro Signorelli a Cortona: Alessio Boni e Marcello Prayer. Li rincontriamo con piacere come autori e attori della ballata per Cesare Pavese "L'estate perduta".

Sono stati accompagnati dai bravi musicisti e cantanti, Roberto Aldorasi e Francesco Forni.

Nell'opera gli attori Boni & Prayer recitano i sentimenti amorosi della vita di Cesare Pavese, i suoi pensieri, le delusioni, i trasporti e le speranze della vita del famoso scrittore in un racconto sensibile a due voci.

Una formula già adottata anche per lo spettacolo di primavera "Anima Smarrita" su Dante Alighieri, quello che definii allora



Marcello Prayer

"Un Sommo Spettacolo" sicuramente per la superba qualità di recitazione di entrambe gli attori,



«Foto Ramacciotti - Teatro Signorelli»

soprattutto penalizzati al tempo dalle ristrettezze sulla gestualità scenica dovute ai sistemi di sicurezza sanitaria.

Apprezzi quello che allora pensai fosse un eccellente escamotage: "Un Palcoscenico, due Attori vestiti di nero, due Voci che intonano i versi danteschi sovrapponendosi fino a divenire una sola nota. Soli

pochi gesti delle mani, intonati al sentimento e al trasporto appassionato della lettura sono stati sufficienti a coinvolgere gli spettatori..."

Questa formula è stata ripresentata e il pubblico pur rimanendo ammirato dalla bravura dei protagonisti non è però tornato a casa portando dietro quella particolare emozione che dopo una serata in teatro ti arricchisce l'anima.

Oramai nelle più belle e storiche biblioteche d'Italia per non parlare nelle librerie commerciali si alle-



Alessio Boni

stiscono egregie recitazioni anche accompagnate da solisti musicali. Allora perché non formulare in teatro per il teatro uno spettacolo più articolato?

Perché non donare di più? Anche il pubblico più vergine è disposto a vivere una bella esperienza. Gli spettatori si rianimano solo per l'aspettativa di una rappresentazione, figuriamoci quando si mangia con gli occhi il sipario aperto! La mia vuole essere una critica costruttiva, per questo desidero offrire una soluzione: perché non introdurre in scena una ballerina che volteggiando a passo di danza, vestita di tulle colorati, riempia la scena e che incanti incarnando le diverse personalità femminili che Cesare Pavese ha amato e desiderato?

Gli attori recitano Pavese che ricorda l'amore per le donne che ha incontrato, allora perché non inserire in scena una coreografia femminile? Completerebbe lo spettacolo per

Roberta Ramacciotti blog www.cortonamore.it

VERNACOLO

ELEZIONI PRESIDENZIALI (19 gennaio 2022)

di Paolo Sabatini

Der Quirinale scade 'r settennato perciò ce sta la votazione urgente doppo che Mattarella se n'è annato pe' da' r mandato ar novo Presidente.

Ma tra li candidati ecco che allora fiutata 'sta magnifica 'ccasione chi tra le palle caccia sempre fora? E chi potrà mai esse? Er Berlusconi!

Lui già parecchie vorte ci' à fregati ma vo' fini' 'n bellezza la carriera così rischiamo d'esse pascolati da 'n fijo de mignotta, e bonasera!

Si ar Quirinale vole fa' l'uscere per mostrà che nun è pegggiudicato er candidato deve fa' vedere der casellario 'r suo certificato

ma si 'r Berlusconi vo' punta' la prua su la cadrega de la presidenza in questo caso, li mortacci sua, nun serve 'n cazzo: se ne po' fa' senza!

Dicono a destra: mbé, che c'è de male? Puro si condannato 'n Cassazione pe' 'n imbrojo specifico fiscale merita de dirige la Nazione

perch'è bravo, credibile, stimato liftato e cor trapianto der capello da miglioni de stronzi vie' votato e nun è solo 'n grande: è puro bello!

Così se becca con diritto pieno tra li tanti poteri ch' à 'rraffati puro quest'antro 'ncora: gnentemeno sarebbe 'r capo de li Maggistrati!

Nun conta che 'na vorta, da 'mputato acceato dall'odio e dal livore all'urbe e all'orbe ha puro dichiarato che la magistratura era 'n tumore.

Nun conta che tuttora sta' 'cusato in una quindicina de processi, nun vale che sta puro 'mpelagato cor famoso conflitto de 'nteressi.

Le ottantacinque primavere sue già ce lo fanno vede 'n po' appassito ma quando ce n'avrà novantadue nun sarà puro 'n po' rincjonito?

Nun riesco a dormi' co' 'sto pensiero: po' succede ch' a tutta la nazione je tocchi 'r grosso rischio pe' davvero de sta' sotto 'sto trucido marpione?

Si Lui, famoso utente de mignotte, se beccherà 'sta presidenza lunga in tutto 'r monno lo staranno a sfotte pe' le cene 'leganti e 'r bunga bunga.

Quando l'Itaglia assegna 'n cadreghino co' li nomi ci' à spesso avuto jella: ma 'n Paese de pizza e mandolino è giusto che s'affidi a Pulcinella.

(Capitolo 59)

L'arrivo in Patria

El racconto dé Ulisse, è tirminèto, Alcino: pripone dé dagne più doni, e preparè la nave, pe' lo svinturèto, lucenti stoffe, e russiggianti vini.

Disteso, su' le morvéde cupèrte, s'adormèto culletto, 'n su' la poppa, scroschià, 'l mèr canuto e lu' inerte, sommièa cavalli; con lù tu la groppa.

Quando l'aurora: s'artègne dé rosa, la nave: entra enn' Itaca, tu 'l porto, la nova terra, cusì tanto disidèrosa, arrispirèa l'uglivo, ch'èra arsòrto.(23)

Ulisse: scarchèto co' i doni, a Itaca, i Feaci: arpartèno pel' porto d'Ischeria, Nettuno, che 'n perdona; sé vendéca, (24) la nave, doventa scoglio, e tuttje 'n asfissia.

(23) Rirespirava l'aria di casa, Ulisse, rinato ma Nettuno si vendica

(24) accompagnato a Itaca, i marinai di Ischeria tornano indietro ma la vendetta di Nettuno continua.

(Continua)

B. Gnerucci



Figli di Dardano

Alessio Benavoli, da Terontola un treno per Dublino

A cura di Albano Ricci

Alessio Benavoli è figlio di quella che è stata per anni il riferimento delle politiche sociali della Valdichiana: Giuseppina Stellitano, per tutti la Pinuccia. Da un esempio così potente non potevano venir su che figli con dimensioni valoriali e serietà professionale. Manuel Benavoli è un ingegnere, mio collega alla ICARO Srl. Alessio ha scelto l'estero, l'Irlanda e da Terontola, la nostra città ferroviaria, il suo viaggio è andato più in là di un treno.

Alessio, cosa fai e come sei arrivato nella a terra del Lepiricano e degli U2?

Sono professore associato di statistica al Trinity College Dublin, dove insegno e faccio ricerca. In particolare, la mia ricerca verte su temi di intelligenza artificiale con



applicazioni al cosiddetto smart manufacturing. Quando ricercatori universitari si spostano all'estero si parla spesso di "fuga di cervelli". Io mi ritengo fortunato, e per questo ringrazio anche la mia famiglia, la mia non è stata mai una fuga ma sempre una scelta. Ho conseguito il Dottorato in Ingegneria

Informatica ad Automazione Industriale a Firenze nel 2008. Ho poi lavorato per un anno a Roma presso Finmeccanica (più precisamente presso Selex che oggi si chiama Leonardo), dove mi occupavo dello sviluppo di tecnologie radar. In questo periodo ho capito che mi mancava il mondo della ricerca universitaria. Nel 2009 ho deciso quindi di cambiare lavoro. Ho vinto un posto di ricercatore presso IDSIA, Istituto Dalle Molle di Studi sull'Intelligenza Artificiale, a Lugano in Svizzera. Ho scelto Idsia perché c'è un gruppo di ricerca che lavora su argomenti che mi affascinano, teoria della probabilità imprecisa. Ho passato ad Idsia 10 anni, avanzando la mia carriera professionale e facendo ricerca su algoritmi di apprendimento per sistemi intelligenti. Nel 2019 ho poi deciso di spostarmi in Irlanda per raggiungere mia moglie Catherine, anche lei professoressa associata, e nostro figlio, appena nato, Vito. Ho lavorato per due anni all'Università di Limerick, sulla costa ovest dell'Irlanda, e poi, a Gennaio 2021, ho vinto la posizione che ricopro adesso al Trinity College.

Quali differenze hai dovuto scontare con il nostro paese e quali invece hanno favorito il tuo lavoro?

La mia carriera Universitaria (non come studente) si è svolta tutta all'estero. Quindi è difficile per me fare dei confronti con l'Università italiana. Una differenza è ad esempio che all'estero, sia in Irlanda che in Svizzera, ci sono al massimo due appelli all'anno per gli esami.

In Italia invece ci sono almeno sei appelli l'anno. All'estero ci sono in

genere più opportunità lavorative ed è più facile cambiare lavoro. Credo che il sistema universitario italiano sia molto valido come qualità e preparazione degli studenti.

L'Irlanda è la nazione delle scogliere, dei paesaggi verdi, di Joyce, Wilde... E la tua Irlanda?

Io vivo nella regione che si chiama Kildare, ad ovest di Dublino. Questa regione mi ricorda molto la Toscana con le sue stradine di campagne, colline e campi. La differenza che salta più all'occhio sono i cavalli (Kildare è famosa per le corse dei cavalli), le pecore e il verde intenso d'estate. La differenza tra inverno ed estate in termini di vegetazione è così grande che la stessa strada vista a distanza di sei mesi è irriconoscibile. Guidando la macchina o con la bici, mi è capitato più volte di aver pensato di essermi perso.

Quali passioni hai dovuto abbandonare cambiando paese e quali invece hai adottato di nuove?

Quella di guidare sul lato destro della strada, guidare sul lato sinistro.

Seramente, la mia grande passione è la bicicletta da corsa, che ho sempre fatto e continuo a fare. Ne approfitto per salutare tutti gli amici ciclisti del Cortonese, che hanno contribuito a coltivare e a far crescere questa mia passione.

Pensi di costruire qualcosa di stabile all'estero o la tua famiglia crescerà in Italia? Oppure c'è ancora un'altra sfida in un altro paese?

Ho avuto un paio di possibilità lavorative di tornare in Italia, ma per varie ragioni ho sempre scelto di rimanere all'estero. Penso che ci sarà un'altra sfida in un altro paese.

Guinness o Sangiovese? San Patrizio o San Francesco? Cortona con i suoi vicoli o Dublino con Ha'penny Bridge e Temple bar?

In realtà ci sono 3 bevande rappresentative dei paesi dove ho risieduto Guinness, Sangiovese e amaro Cynar.

Angelo Dalle Molle, il fondatore di Idsia a Lugano, fu il padrone ed inventore dell'amaro Cynar. Era anche un filantropo. Dopo aver venduto l'amaro Cynar nel 1976, decise di usare quei soldi per fondare degli istituti di ricerca in Svizzera, uno di questi sull'Intelligenza Artificiale. Quindi la mia risposta è Guinness nel pomeriggio, Sangiovese a cena e Cynar dopo cena.

Scelgo San Patrizio per le parate e le feste del 17 Marzo in Irlanda. Cortona è unica, ma è impossibile comparare Cortona con le possibilità che una grande città come Dublino offre.

Dublino è grande circa come Firenze e fra le due scelgo Firenze.

Alessio studia intelligenza artificiale ma la sua è reale, concreta, disponibile. Questa forza nessun robot potrà mai sostituire. Questa capacità di costruirsi un bagaglio culturale attraverso la vita dei paesi che si incontrano.

Quel treno partito da Terontola non finirà mai il suo viaggio, con il posto accanto al finestrino, per vedere come cambia il tempo e il paesaggio.

E parafrasando la canzone con i cieli di Cortona... Dentro di te. Sempre con te.

Gabbia professionale

Igornalisti italiani sono fortunati. Se si occupano di politica hanno a disposizione un universo di grandi leader, leader medi, piccoli leader, aspiranti leader, molti dei quali affetti da un'evidente narcisismo patologico.

Quindi tanta materia a disposizione su cui lavorare. E su cui speculare per alcuni.

Certe volte rimango imbambolato davanti a certi talk show, incredulo di fronte a tanta sfacciata dabbennaggine esibita con orgoglio, come se fosse una bandiera inequivocabile dei nostri tempi.

Provo contemporaneamente curiosità e fastidio.

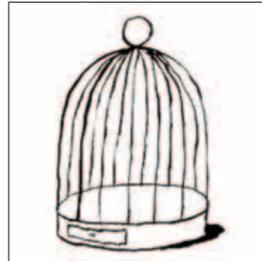
Avete presente quando osservate quelle nuvole di zanzare su un piccolo specchio d'acqua, belle, misteriose e interessanti da vedere ma sicuramente moleste se avvicinate alla nostra pelle. Questo effetto mi provocano questi personaggi, spesso in gruppi omogenei, che "ronzano" in TV.

Sarebbe sicuramente sbagliato perdersi in una ostilità preconcetta, ma, confesso, faccio molta fatica a contenermi. E mi ribello con decisione all'immagine dell'italiano "spalmato sul divano", consumatore pigro e ciccione che furoreggia in molte TV.

La possibilità di critica alle posizioni apicali dell'establishment è

un "plus" delle democrazie reali, la ricerca del vero assolutamente inoppugnabile è una necessità interiore della nostra società. Questo dovrebbero fare i giornalisti di qualità. Sia chiaro che non ho nessuna intenzione di pontificare esattamente come quelle persone che critico. Le mie sono solo modeste riflessioni che si prefiggono come unico scopo quello di far pensare e esercitare un sano diritto di critica a chiunque lo voglia per una proficua discussione.

Perché l'autorevolezza critica di chi ci parla in TV o scrive sui



giornali è fondamentale.

Questa autorevolezza si guadagna sul campo mediante il controllo maniacale delle fonti e della loro veridicità, con la verifica asettica dei fatti trattati e con l'assoluta certezza di non nuocere direttamente o indirettamente a qualcuno. Specialmente se è un minorenne o un individuo fragile.

Una "gabbia professionale" da

rispettare a tutti i costi, significativa e qualificante.

Nell'attività di giornalista è insita la ricerca di un punto di equilibrio tra valori costituzionali e sociali entrambi da preservare con decisione. E' la morale professionale di ogni individuo che farà la differenza.

Va gestito l'antico dualismo tra dignità della persona e diritto di cronaca con l'aggravante della velocità dell'informazione di oggi e la sua grandissima e immediata diffusione planetaria.

Il "consumo" della notizia è istantaneo, e quindi, a maggior ragione, la sua sorveglianza è essenziale. Ma non è facile, spesso è assente quindi dobbiamo difenderci da soli esercitando il diritto di critica appieno per non farlo rinsecchire in noi stessi.

In TV ora sta passando l'ennesimo "beverone" giornalistico da propinare ad ascoltatori, lettori o spettatori poco attenti e pigramente acritici. Sono stanco di tutto questo, spengo il televisore e metto della buona musica.

Da dietro i vetri appannati della mia sala osservo un piccione che sembra una statua. Lui fa parte a tutti gli effetti di Cortona e del suo paesaggio intrinseco.

Un marchio di fabbrica che mi fa sentire a casa.

Fabio Romanello

Capo d'Arno e il lago degli Idoli (seconda parte)

Il Casentino di Dante

Dante conobbe molto bene il Casentino, seppur cogliere il fascino, il mistero di quei monti, di quelle acque e il suo peregrinare per quei boschi, castelli, abbazie e i suoi spostamenti verso la Romagna, e precisamente Ravenna, dove lo accolsero i Da Polenta, lo portarono a estasiarsi di fronte alla sorgente del fiume Arno nel monte Falterona. Passava infatti da lì, fin dall'epoca etrusco-romana, la viabilità tra Toscana e Romagna e i porti dell'Adriatico. Ed è proprio lì che Dante si trovò di fronte a uno zampillo d'acqua che scaturiva cristallino, puro dalle viscere della montagna e che darà forma al fiume più caro al poeta, l'Arno.

Sì, proprio l'Arno, simbolo di arte, di cultura, di città talvolta nemiche tra di loro ma che hanno fatto la storia e la civiltà dell'Italia.

Oggi è possibile raggiungere questo luogo, denominato Capo d'Arno, e attuare un'escursione naturalistico-letteraria che parte dal monte Falterona. Scendendo giù per una faggetta, tra aromi di erbe e muschi e battiti d'ali e ronzii d'insetti, si giunge a quota m. 1350. Qui ci aspetta la stessa magia che incantò Dante, lo stesso stupore di fronte a un piccolo getto d'acqua sorgiva che diventerà una forza della natura. I versi del poeta incisi su una lastra di pietra incastonata tra i massi della montagna, danno al luogo sacralità e poesia:

"Per mezza toscana si spazia Un fiumice/ che nasce in Falterona E cento miglia di corso noi sazia."

(Purgatorio c. XIV vv16-18)

Proseguendo per qualche centinaio di metri si giunge a un invaso d'acqua, una volta chiamato lago della "Ciliegeta", oggi lago degli "Idoli". Sicuramente Dante conobbe questo laghetto perché situato nel passaggio verso la Romagna, ma purtroppo non conobbe il segreto che in esso ci celava.

Solo qualche secolo dopo, e precisamente nel 1834, il mistero sarà svelato quando una pastorella trovò lungo la riva una statuetta bronzea raffigurante Eracle.

Incuriositi dalla scoperta, nel vicino paese di Stia si formarono dei gruppi di volontari amanti dell'archeologia per dare inizio a degli scavi.

Per meglio agevolare la ricerca, l'invaso fu svuotato delle sue acque, ed è così che vennero alla luce migliaia di Aes Rude (tipiche monete etrusche), punte di frecce, pezzi di ceramiche, bronzetti raffiguranti l'uomo o sue parti del corpo, teste votive e figure di animali.

Perché tutto questo? Perché da qui passava, fin dal IV sec.A.C, la viabilità tra l'Etruria e la Romagna e questo lago era considerato "sacro", per cui tutti quegli oggetti erano degli "ex voto", degli "idoli" gettati dai viandanti per onorare le divinità e ricevere la loro protezione.

Da qui il nome "lago degli Idoli". Purtroppo tutto quel materiale di grande interesse artistico non fu né compreso né acquistato dal Granduca di Toscana, ma andò ad arricchire le teche del British Mu-

seum di Londra, del Louvre di Parigi o a far parte di collezioni di privati.

Lo stesso con grande orgoglio, ma anche con un po' di rammarrico, ho potuto ammirare al British il bronzo di Eracle insieme ad altri reperti con sotto la citazione della provenienza: «...from Falterona mountain, ITALY».

Vari furono gli scavi successivi, l'ultimo nel 2007 ad opera del Gruppo Archeologico Casentino, della Comunità Montana del Casentino, sotto la direzione della Sovrintendenza dei Beni Archeologici della Toscana, che ha riportato alla luce tanto altro materiale di grande interesse storico ed artistico, oggi esposto al Museo Archeologico di Bibbiena.

In quella circostanza si è provveduto anche a riempire con l'acqua di una vicina sorgente l'invaso prosciugato ormai da molti anni, che così ha potuto riprendere il valore naturalistico che gli spettava e la dignità del nome di «Lago degli Idoli».

Peccato che Dante non abbia potuto tradurre in poesia la leggenda e il mito di questo luogo!

Maria Grazia Pranzini



Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

CEAM

Conosciamo il nostro Museo I sigilli del MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Fra i molteplici e diversificati materiali presenti nelle collezioni accademiche spicca un piccolo nucleo dedicato ai sigilli esposto nella saletta del Monietiere al piano nobile di Palazzo Casali, che racconta una storia estremamente interessante, al solito connessa con i multiformi interessi degli Accademici del Settecento.

Ma cos'è un sigillo? Dal punto di vista concettuale il termine sigillo indica un marchio costituito da segni distintivi del suo titolare - che sia una persona fisica o morale o un ente - che ha scelto tali segni come identificativi e che ne detiene il possesso e l'uso. Dal punto di vista materiale, la parola designa invece sia lo strumento per imprimere il marchio, inciso in negativo su materia dura (pietra o metallo), detto anche matrice sigillare o tipario, sia l'impronta sigillare, cioè il risultato stesso dell'apposizione di tale strumento su materia molle, come l'argilla o la cera, a rilievo e in positivo. L'Occidente medievale conobbe essenzialmente due modi di sigillare, quello in cera e quello in metallo. Quando l'impronta è ottenuta su metallo (normalmente piombo, assai raramente argento, talvolta oro) è detta più comunemente bolla. Di origine antichissima, che i più recenti studi archeologici fanno risalire al VII millennio a.C., il sigillo venne impiegato, fin dal suo apparire, come mezzo per chiudere contenitori di vario genere e tutelare l'integrità di quanto in essi contenuto, come modo per garantire la provenienza di manufatti e merci, come segno di identificazione del suo titolare e delle sue proprietà. Con l'invenzione della scrittura e con il ricorso all'atto scritto per documentare fatti di natura economica e giuridica, il sigillo venne ad assumere, come na-

in Italia, e in Toscana in particolare, un crescente interesse per il collezionismo e lo studio dei sigilli dei secoli precedenti, soprattutto del periodo medievale. Protagonista principale di questi studi, che nella loro metodologia coinvolgono la storia, l'araldica e l'arte, fu il fiorentino Domenico Maria Manni (1690-1788) che giustificava il suo interesse con l'assunto che solamente i sigilli potevano fornire notizie storicamente sicure in quanto le monete - da sempre oggetto di collezione e studio - erano fonti meno affidabili per la presenza di troppe falsificazioni. Il risultato degli studi del Manni, *Osservazioni storiche sopra i sigilli antichi de' secoli bassi*, fu da lui pubblicato in 30 tomi stampati fra il 1739 e il 1786. Il Manni basò i suoi studi in parte sulla grande collezione formata nel Seicento dal senatore Carlo Strozzi ma soprattutto su notizie, disegni e calchi ottenuti con una fitta corrispondenza con i collezionisti ed eruditi delle varie parti d'Italia. Nel primo scorcio del Settecento i due maggiori sodalizi culturali dove nelle riunioni dei soci facevano le discussioni su matrici ed impronte di sigilli che venivano presentate, furono l'Accademia Etrusca di Cortona, nata nel 1727, e l'Accademia Colombaria di Firenze, che istituzionalizzò le sue riunioni nel 1735. Domenico Maria Manni ebbe come corrispondenti da Cortona prima Filippo Alticozzi e poi Girolamo Sernini, del quale è conservata alla biblioteca Riccardiana di Firenze una copiosa corrispondenza che copre il periodo 1753-1769. Le due accademie avevano interessi culturali in comune, come appunto l'interesse per lo studio e la pubblicazione dei sigilli, confermato nei rendiconti delle *Notti Cortiane* dell'Ac-

cademia cortonese e negli *Spogli della Colombaria*. E avevano anche soci in comune: non dimentichiamo che il nostro Reginaldo Sellari, tra i fondatori dell'Accademia Etrusca, era anche contemporaneamente socio della Colombaria di Firenze con il nome di 'Ripulito'. Infine è da ricordare la descrizione che fece nel 1752 Anton Francesco Gori di 133 sigilli di una collezione cortonese. L'Accademia Etrusca forma così in quegli anni una sua raccolta di matrici bronzee di sigilli ricevute tramite donazioni degli stessi Accademici, la cui consistenza nel 1928 risultava di 90 esemplari (di cui solo

venne adottato come simbolo cittadino. Due matrici simili ma con una interessante differenza: in una il leone tiene tra le zampe una pergamena, nell'altra tiene un libro aperto. Per tutto il secolo XIII e buona parte del XIV il leone di San Marco fu rappresentato con una pergamena nelle branche; solo più tardi la pergamena venne sostituita dal libro aperto. Ciò dimostra che questa seconda matrice è posteriore alla precedente ed è databile ad un'epoca di poco anteriore all'occupazione di Cortona del 1409 da parte di Ladislao, re di Napoli, e alla conseguente cessione della città alla Repubblica



24 erano posteriori al XVIII secolo) e nel 1947 di 97 pezzi. Molte delle matrici presenti riguardano il territorio ed alcune, di grande interesse, sono di pertinenza aretina ma non mancano quelle di località lontane, a testimoniare come gli interessi degli Accademici non fossero unicamente volti al territorio ove aveva sede la loro Accademia. Naturalmente quelle che in questa fase sono le più interessanti per il nostro studio sono le matrici di sigilli che arrivano direttamente dalla Cortona medievale. Partiamo con due esemplari intrinsecamente legati alla storia di Cortona. Si tratta di due matrici in bronzo, piatte e circolari con anello/orecchietta dorsale per la sospensione; sono molto simili e risalgono al Comune di Cortona della metà del secolo XIV. Vi si trova raffigurato il leone di San Marco passante/seduto a sinistra, con le ali aperte. Nella circonferenza è una iscrizione, la leggenda, delimitata all'interno e all'esterno da un cerchio zigrinato con due linee. L'iscrizione corrente sul primo tipario dice SIS.TVTOR.CORTONE.MARCE.PATRONE sull'altro S' TVTOR CORTONE SIS SEMPER MARCE PATRONE. Il 28 aprile del 1261, a seguito della liberazione dagli Aretini, San Marco fu proclamato patrono della città e il leone alato

fiorentina nel 1411.

Ancora da Cortona arriva una matrice in piombo piatta a navetta, con pinna dorsale e anello per la sospensione, attinente alla **Cattedrale di San Vincenzo** databile al XIV secolo, cioè proprio agli inizi della diocesi di Cortona, istituita da Papa Giovanni XXII con bolla del 12 giugno 1325. Al centro della raffigurazione è San Vincenzo stante con in braccio il ramo di palma, simbolo del martirio, in una edicola accostata da rami: nella parte inferiore vi sono due religiosi opposti l'uno all'altro, in atteggiamento di preghiera. La scritta è delimitata internamente da un filetto liscio ed esternamente da uno zigrinato. La cattedrale di Cortona fu posta nella periferica chiesa di San Vincenzo ove rimase fino a quando, con bolla di Papa Giulio II del 15 giugno 1508, fu spostata nella centrale pieve di Santa Maria. L'iscrizione recita: S.MAIORIS CHATEDRALI S ECCS CORTONENSIS.

Tanta storia anche in questi piccoli oggetti, dunque, come ben sapeva il carissimo e compianto Professor Edoardo Mirri che si era accinto al lavoro di riorganizzazione della collezione negli ultimi anni della sua attività accademica e che qui mi piace ricordare.



turale evoluzione delle sue primarie funzioni, il ruolo di garante dell'atto stesso, testimoniando con la propria presenza la corrispondenza tra la volontà del suo titolare e il contenuto del documento. Il Medioevo, pur ereditando la molteplicità di usi del sigillo antico, lo sviluppò soprattutto in rapporto all'atto scritto, fino a farne lo strumento più diffuso per autenticare i documenti in gran parte dell'Europa. Nelle matrici artisticamente più raffinate anche il dorso veniva decorato con l'incisione di motivi spesso vegetali, come racemi e foglie di acanto. Così come il tipo di materiale prescelto per la matrice varia in funzione delle possibilità economiche e delle ambizioni sociali del titolare del sigillo, altrettanto avviene per l'incisione, affidata a seconda dei casi a modesti artigiani o a grandi orafi. Venendo a noi, a partire dal secondo quarto del XVIII secolo si manifestò

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato L'obbligo di green pass vale anche per il condominio

Gentile Avvocato, anche l'amministratore e i soggetti che a vario titolo hanno accesso all'ente devono adeguarsi all'obbligo della certificazione verde Covid-19?

E per partecipare alle riunioni di Condominio ed entrare negli uffici dell'amministratore? Grazie

(lettera firmata)

Con il Decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il Governo ha esteso l'obbligo di green pass a tutto il mondo del lavoro e recentemente ha ulteriormente aumentato l'ampiezza del provvedimento prevedendo l'obbligo vaccinale per gli ultracinquantenni, lavoratori e non. A partire dal 15 ottobre e fino a fine emergenza, tutti i lavoratori, sia pubblici che privati, potranno accedere ai luoghi di lavoro solo se in possesso della certificazione verde Covid-19, esibendola a richiesta.

A vigilare sul rispetto delle prescrizioni saranno i datori di lavoro, che proprio entro il 15 ottobre sono stati chiamati a definire le modalità operative dei controlli, predisponendo verifiche, anche a campione, e individuando i soggetti incaricati di accertare e contestare eventuali violazioni. Il decreto, però, non contiene alcuna esplicita previsione in materia condominiale. Viene dunque da chiedersi se anche l'amministratore di condominio e i soggetti che a vario titolo hanno accesso all'ente debbano adeguarsi all'obbligo di green pass. Il punto di partenza resta il dato normativo: il decreto prevede infatti l'obbligo del green pass per tutti i lavoratori del settore, sia pubblico che privato, e per coloro che svolgono a qualsiasi titolo la propria attività di lavoro, di formazione o di volontariato, anche sulla base di contratti esterni.

Malgrado il condominio non sia espressamente menzionato, la risposta, quindi, non può che essere positiva. Se l'amministratore di condominio, come spesso accade, è un libero professionista, sarà infatti tenuto a disporre della green pass per accedere ai luoghi di lavoro, sia che si tratti del proprio studio che dello stabile condominiale.

Lo stesso varrà per il portiere o il custode del condominio, se vi

sono, e per chiunque vi svolga attività di lavoro, formazione o di volontariato. In questi casi, il controllo sul possesso delle certificazioni spetta proprio all'amministratore, in quanto datore di lavoro di tali soggetti. Se poi l'amministratore, libero professionista, ha dei dipendenti o collaboratori di studio che lo affiancano o lo sostituiscono nello svolgimento delle proprie mansioni, va da sé che anche costoro dovranno disporre della certificazione anti-Covid. Molto spesso capita inoltre che il condominio, tramite l'amministratore, affidi lavori o interventi di manutenzione ad imprese esterne: dal rifacimento del tetto, all'imbiancatura della facciata, fino alla manutenzione e pulizia delle aree comuni. In questi casi l'obbligo del green pass è espressamente previsto dal decreto: chiunque presti attività lavorativa nel condominio deve infatti possedere la certificazione ed esibirla a richiesta.

I controlli, però, non sono più di competenza dell'amministratore ma dei titolari delle ditte cui è affidata l'esecuzione dei lavori. Quanto ai singoli condomini è ovvio che l'accesso al luogo in cui vivono esula dall'obbligo del green pass, tuttavia viene da chiedersi se siano obbligati a possederlo ed esibirlo per partecipare all'assemblea condominiale.

Se l'incontro si tiene in luoghi esterni al condominio, quali ad esempio palestre, ristoranti o centri culturali, l'obbligo in realtà già sussiste in base alle regole ormai note di accesso a tali locali: a verificare il possesso della certificazione non sarà comunque l'amministratore di condominio ma il proprietario, il gestore o il titolare dei luoghi in questione.

Se invece la riunione si svolge all'interno dei locali dell'amministratore il green pass sarà obbligatorio trattandosi di luogo ove si svolge attività lavorativa come in qualsiasi altra assemblea pubblica o privata organizzata.

All'interno del condominio l'obbligo di green pass ove si svolga un'assemblea, l'obbligo di green pass dovrebbe operare perché trattasi di assemblea e riunione organizzata come nel caso di lezioni, o incontri culturali o di altra natura.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

«Notizie da Cortona nel 1953»



Continuiamo l'esplorazione del vecchio giornale la gazzetta di Cortona edito in città dal 1952 al 1954 per volontà e alacre lavoro di Bruno Lucarini, anche direttore della Banca Popolare di Cortona, tra le tante attività da lui svolte. L'articolo che vi propongo fu scritto, come articolo di fondo, nella gazzetta n. 3 Anno II uscito sabato 23 Maggio 1953, in piena festa per Luca Signorelli, il famosissimo artista cortonese del 500. L'articolo si intitola I Cortonesi: "Ad altri il compito maggiore di parlare dell'eccezionale importanza artistica della realizzata Mostra del Signorelli, di come sia stata ottimamente organizzata delle importanti personalità che l'hanno fino ad oggi visitata.

Noi sentiamo il dovere di parlare del popolo cortonese e dell'esempio di civismo da esso dato in queste magnifiche giornate. Per noi, cortonesi fino alla punta dei capelli, è stato motivo di orgoglio constatare che gli stessi nostri concittadini che nel giorno dell'inaugurazione, proprio durante la campagna elettorale, hanno dimenticato le divisioni politiche per essere soltanto cortonesi così che, per esempio, è stato possibile vedere molti, che in tutt'altro momento sarebbero stati felicissimi del contrario, tirare un gran sospiro di soddisfazione quando, nel salone Mediceo, il Sindaco ha terminato benissimo il suo discorso alle autorità e personalità presenti. Tutto è andato alla perfezione ed a cominciare dalle vie principali sgombrare da qualsiasi traccia di propaganda elettorale e dalla perfetta pulizia che vi regnava al senso di compresa responsabilità e di intima partecipazione dimostra-

to da tutti i cortonesi, chi di queste cose si preoccupa ha avuto l'idea di ciò che potrà essere Cortona turisticamente se sarà, da chi di dovere, aiutata a risolvere i suoi assillanti problemi e primo fra tutti quello dell'acqua.

L'articolo che vi propongo fu scritto, come articolo di fondo, nella gazzetta n. 3 Anno II uscito sabato 23 Maggio 1953, in piena festa per Luca Signorelli, il famosissimo artista cortonese del 500. L'articolo si intitola I Cortonesi: "Ad altri il compito maggiore di parlare dell'eccezionale importanza artistica della realizzata Mostra del Signorelli, di come sia stata ottimamente organizzata delle importanti personalità che l'hanno fino ad oggi visitata.

Possiamo dire che l'inizio è stato buono e che lo dobbiamo alla comunanza di intenti che ci ha animati; si tratta ora di continuare per la via intrapresa collaborando con l'ente provinciale del Turismo che tanto validamente si è adoperato nell'aiutare Cortona a risorgere ed il cui prezioso aiuto non ci mancherà per il futuro, e collaborando con l'Amministrazione Comunale che d'ora innanzi, siamo certi, si preoccuperà maggiormente dei problemi connessi al turismo nell'acquisita consapevolezza dell'importanza che esso riveste per l'avvenire di Cortona." Quante parole chiave che emergono da questo articolo: unità, responsabilità, interesse di comunità, collaborazione reciproca tra cittadini ed autorità pubbliche. Senza tutto ciò la manifestazione in onore di Luca Signorelli svoltasi nel 1953 non avrebbe avuto il successo che ebbe... e per il 2023? Cosa ci dobbiamo attendere... ad ognuno il proprio compito con un unico denominatore comune: spirito di collaborazione e fiducia reciproca.

Alla prossima

Fabio Comanducci

Ricordiamo Evaristo Baracchi



Calcit: la tradizionale messa e le donazioni dell'anno 2021



Il Calcit Valdichiana, come è ormai da tempo consuetudine, nei primi giorni del nuovo anno promuove una Santa Messa per tutti i defunti per i quali nel corso dell'anno 2021 è stata fatta una donazione e sono stati invitati amici e parenti sindaci e assessori e i cittadini. La cerimonia si è svolta Sabato 15 Gennaio alle ore 18 presso la Basilica di Santa Margherita, luogo scelto proprio per onorare la donna che aiutando poveri e malati ha anticipato il ruolo del volontariato e poi fondato l'Ospedale locale come luogo di cura. La cerimonia è stata officiata da S.E. Monsignore Italo Castellani coadiuvato da don Ottorino Capannini e Frati Minori del Santuario e oltre un momento di preghiera e di ringraziamenti è stata occasione per informare i presenti di come sono stati investiti

i soldi da loro donati, che nell'anno 2021 anche di fronte alle difficoltà sanitarie ed economiche la popolazione della Valdichiana ha risposto con generosità raddoppiando le cifre degli anni precedenti. Un atto di fiducia nei confronti del Calcit Valdichiana che per rispondere a questa fiducia e in linea con il nostro Statuto, che ci indirizza a spendere le cifre raccolte nel territorio.

Il giorno 18 Dicembre in una cerimonia pubblica all'ospedale Santa Margherita della Fratta presenti sindaci, stampa locale e medici, sono state illustrate le donazioni e l'uso delle apparecchiature installate e la funzione che avranno sui malati; e sono così ripartite:

- Apparecchiatura per il monitoraggio di pazienti che abbisognano di un controllo continuo dei parametri fisiologici. (istallato nel Reparto Medicina).

- Due nuovi televisori per le due postazioni oncologiche di chemioterapia (Reparto Oncologia)

- Raddoppio delle ore della Psioncologia per famigliari e malati in cure palliative. (Utilizzabili in Ambulatorio che nel territorio).

Presidente Calcit Valdichiana
Giovanni Castellani

Le buone pratiche, a casa e a scuola

Gli studenti aretini fanno educazione ambientale con Sei Toscana e Rotary. Le prime lezioni in aula nelle classi della Valdichiana e Rotary. Le prime lezioni in aula nelle classi della Valdichiana e Rotary. Le prime lezioni in aula nelle classi della Valdichiana e Rotary. Le prime lezioni in aula nelle classi della Valdichiana e Rotary.



Si chiama "Rotary per le scuole e per l'ambiente", è il progetto di educazione ambientale promosso e ideato da Sei Toscana in collaborazione con i Rotary Club Area Etruria e si rivolge ai ragazzi e alle ragazze delle scuole aretine che si sono iscritte a "Ri-creazione" (il progetto di educazione ambientale di Sei Toscana che quest'anno coinvolge in totale oltre 9.000 studenti di 70 Comuni della Toscana meridionale).

Sono più di 1.000 gli studenti della provincia di Arezzo coinvolti nel progetto che ha l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni sul tema dei comportamenti sostenibili, del rispetto dell'ambiente e della corretta gestione dei rifiuti,

coinvolgendo i ragazzi in prima persona.

In questi giorni hanno preso il via le prime lezioni in aula nelle classi della Valdichiana aretina. Sono poco meno di 200 gli studenti coinvolti delle scuole di Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana e Lucignano.

"Come Rotary, siamo impegnati da anni nella diffusione di buone pratiche ed è per questo che abbiamo promosso questo progetto con Sei Toscana - dice il presidente del Rotary Club Cortona Valdichiana, Franco Caloni -. Anche grazie a questa iniziativa avremo la possibilità di offrire ai ragazzi nuovi spunti di riflessione sulle fondamentali tematiche legate all'ambiente e alla sostenibilità".

Ad ogni studente saranno consegnati una Guida alla raccolta differenziata e il libro "Riusi: da rifiuti a risorse" prodotti grazie al contributo dei Club Rotary.

Il progetto vede la partecipazione di Rotary Club Arezzo; Rotary Club Arezzo Est; Rotary Club Cortona Valdichiana; Rotary Club Sansepolcro; Rotary Club Casentino e Rotary Club Valdarno.

Curare e prendersi cura: il commosso ricordo della figlia Beatrice

Luciano Mariottoni: un caso di buona sanità, senza lieto fine

Eravamo immersi nella lettura quando, quasi facendo cadere gli occhiali dalla punta del naso, mi hai detto: "Ho bisogno di una mano! Vorrei scrivere un articolo, perché mi sono reso conto di essere un caso di buona sanità, anzi direi ottima! Tutti lo devono sapere!". Non ho fatto in tempo a darti una mano, ma sono sicura che quelle che sto per scrivere sarebbero state le tue parole.

Erano i primi giorni di giugno quando, nel pieno della felicità dei tuoi primi mesi di pensione e con l'arrivo tanto atteso del tuo nipotino Leone, è arrivata, pesante come un macigno, una diagnosi che mai nessuno vorrebbe sentirsi dire. La Dr.ssa Simona D'Orazio ed il Dr. Paolo Angori (Medici e Ricercatori della Cardiologia dell'Ospedale di Cortona) avevano notato che qualcosa di tremendamente insidioso si nascondeva sotto i tuoi dolori diffusi.

Bisognava proseguire con ulteriori accertamenti.

Siamo arrivati alla Cardiologia di Arezzo, diretta dal Dr. Leonardo Bolognese, perché si sospettava un infarto.

La mattina, appena arrivata al lavoro, lo sguardo del Dr. Maurizio Pieroni (Medico e Ricercatore della Cardiologia di Arezzo) è stato eloquente: già alla radiografia del torace, propedeutica alla coronarografia, qualcosa non tornava affatto. Non era un infarto, le coronarie erano integre, ma i dolori erano tremendi. Subito tutto il team della Cardiologia di Arezzo si è messo in moto senza sosta, sperando in tantissime risposte alternative, ma in realtà, andando a cercare una malattia aggressiva, quanto diffusa. Purtroppo non ci sono state date risposte alternative (che nonostante la loro gravità stavamo sperando), perché la diagnosi è stata la più amara di tutte.

Tuttavia, con grande umanità e dignità, tutto il team ci ha dato la speranza necessaria per affrontare la strada terribile che ci si mostrava di

fronte. In particolare, mi dicevi sempre che ti sentivi di ringraziare: il Dr. Leonardo Bolognese, la Dr.ssa Alessandra Sabini, il Dr. Maurizio Pieroni, il Dr. Matteo Reccia, la Dr.ssa Lucia Martinese, il Dr. Michele Ciabatti, ma anche tutto il personale medico, infermieristico ed assistenziale. Tutti loro ti hanno dato la forza di sperare in un domani migliore e di combattere per le unghie e con i denti il tuo male. Nello stesso tempo noi familiari abbiamo avuto conforto in ogni loro singola parola o gesto.

A questo punto però era necessario cambiare reparto, per permetterti di eseguire tutti gli ulteriori accertamenti del caso e siamo arrivati presso la Pneumologia di Arezzo, che nel frattempo era pesantemente pressata dalla maledetta pandemia. Nonostante i posti letto che scarseggiavano e il personale che correva costantemente da un letto all'altro per poter curare ed assistere ogni malato, non ti è mai mancata l'attenzione che meritavi. Dicevi sempre che per una settimana non sei mai riuscito a mangiare un pasto caldo perché eri sempre qua e là per essere sottoposto ad innumerevoli TC, risonanze ed esami vari. La diagnosi era ormai chiara, mancava solo il nome della malattia, che avresti ricevuto con l'esame istologico, dopo la dimissione. Il Direttore della Pneumologia, Dr. Raffaele Scala, personalmente, ha contattato noi familiari chiedendoci quale fosse il modo migliore per comunicare una terribile diagnosi e la nostra risposta è stata ovviamente quella che avresti voluto tu, cioè conoscere il nome della bestia contro cui stavi combattendo. Così è stato: il Dr. Raffaele Scala, di nuovo personalmente, ti ha chiamato ed in vivavoce abbiamo sentito le amare parole, dette con un'estrema professionalità ed umanità.

Un grazie enorme e sincero al Direttore Dr. Raffaele Scala ed a tutto il team della Pneumologia di Arezzo.

A questo punto è iniziato il percorso a domicilio.

Non avevi la forza per alzarti e stare

a lungo in piedi e per non arrecare fastidio ti sei voluto organizzare con un letto in salotto, perché la mamma doveva riposarsi ed andare al lavoro; dicevi che te la saresti cavata da solo e dicevi testualmente "venderò la mia pelle a quella signora in nero a caro prezzo, se proprio la vuole!".

Sei stato preso in carico dall'Oncologia dell'Ospedale di Cortona, dalla Dr.ssa Cristina Rosadoni e dagli Infermieri Marco Marinelli e Paola Buccì per i trattamenti chemioterapici ed immunoterapici.

Risposta ottimale alla terapia, ogni TC ci dava una speranza enorme e la tua voglia di vivere divampava.

Era meglio che evitassi di guidare e, dato che te la volevi sempre cavare da solo (come dicevi sempre tu), hai deciso di attivare il Servizio della Misericordia di Terontola, per farti accompagnare a fare gli esami ed i cicli di trattamento. Per te, farti accompagnare da loro era però diventato un divertimento perché avevi trovato e ritrovato degli amici, soprattutto Leopoldo, Massimiliano e Margherita. Tornavi e mi dicevi sempre "oggi ci siamo fatti una chiacchierata!!!". Non solo i farmaci, anche questa è cura, cura del malato oncologico.

Il percorso a domicilio prevede l'intervento ed il supporto, oltre che del Medico Curante (Dr. Lovari prima e Dr. Nasorri poi), degli Infermieri del Territorio e del Medico Palliativista, la Dr.ssa Serena Nucciarelli. Non ci sono parole per descrivere l'umanità, la competenza ed il supporto sia gestionale che psicologico che il team a domicilio ti ha dato e ci ha dato. Dire che l'assistenza a domicilio è stata perfetta è dire poco, non solo per te, ma anche per noi familiari. Appena la Dr.ssa Nucciarelli entrava in casa i tuoi occhi sorridevano e le raccontavi ogni minuto di ogni singola giornata, ogni sintomo ed ogni stato d'animo. Con estrema professionalità, la dottoressa ti ascoltava e dava tutte le risposte ad ogni tua singola richiesta.

Purtroppo questa malattia è estremamente crudele ed intorno al 20

Ottobre i dolori tremendi si sono fatti di nuovo avanti. C'erano voluti tanti sforzi per farla regredire ed in un attimo la malattia è esplosa nuovamente.

Dato che il respiro stava mancando sempre di più, sei stato ricoverato presso il Reparto di Medicina dell'Ospedale di Cortona, diretto dal Dr. Rino Migliacci, tuo grande amico d'infanzia. All'accesso, la Dr.ssa Lucia Calzini con grande professionalità ha prospettato a noi familiari quello che a breve sarebbe potuto succedere, senza farci mancare parole di conforto. Grazie alle cure dello staff del Reparto, il respiro è migliorato, ma purtroppo il male ormai aveva preso il sopravvento. Tu per primo hai deciso di tornare a casa perché, in cuor tuo, avevo sicuramente cominciato a capire.

La terribile malattia non ha avuto pietà e gli ultimi giorni sono stati davvero tremendi, ma il supporto della Dr.ssa Nucciarelli e degli Infermieri del Territorio (soprattutto Valeria Caterini e Palmiro Ravai) non è mai mancato.

Nella notte del 26 Novembre scorso purtroppo "la signora vestita di nero", come la chiamavi tu, ha vinto e ti ha portato via.

Ti voglio dire che a noi, soprattutto alla mamma, manchi come l'aria e ciò che mi affligge profondamente è che la vita, con te ingiusta, non ti ha permesso di veder crescere almeno un po' il tuo adorato nipotino Leone.

Concludo rinnovando un ringraziamento a tutti coloro che ho nominato in questo articolo, aggiungendo il Dr. Franco Cosmi, che per noi ha avuto sempre una parola ed è stato costantemente una guida.

Per tutti voi, il babbo stava organizzando una festa, appena sarebbe guarito, per potervi ringraziare di quanto fatto, ma, purtroppo non c'è stato tempo.

Conoscendolo però, so che da lassù proteggerà noi, il suo nipotino caro ed anche tutti voi che gli siete stati accanto nel peggiore momento della sua vita.

Beatrice Mariottoni

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Ogni lunedì mattina a Camucia

Quando l'orto arriva in Piazza

Ogni lunedì mattina a piazza Sergardi in Camucia si tiene il mercatino di Campagna Amica. È una iniziativa che porta prodotti locali a km zero e di ottima qualità e prezzi contenuti. Il mercatino è stato sempre

aperto anche in questi mesi di pandemia e a questi coltivatori va il grazie del nostro giornale per la loro costante attività e per la qualità dei prodotti messi in vendita. Le foto sono relative alla mattinata di lunedì 24 gennaio 2022.

(IC)



Spunti e appunti dal mondo cristiano Ti ho sognato, Albania!

a cura di Carla Rossi

Seconda e ultima puntata

Continuo il mio racconto, per chi mi ha seguito nella precedente puntata, sulla mia esperienza di campo di lavoro in Albania, anni '90.

Lasciamo il racconto dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Cerrik (che vanno a rilento perché manca ogni tipo di materiale) ed occupiamoci del nostro carico che avevamo assicurato in un camion che adesso ci aveva raggiunto.

Tra le altre cose, portavamo banchi di scuola.

Immaginate la sorpresa nell'aprire il camion: attraverso il groviglio di banchi qualcuno era penetrato aprendosi un pertugio, per arrivare al centro del convoglio, dove... avevamo nascosto un una bicicletta!

Noi non lavoravamo da soli, ma avevamo coinvolto i medici dell'ospedale (che ci chiedevano scarpe e piastrelle per il loro bagno di casa) e giovani del paese.

La sera, soprattutto, era fantastico mangiare insieme ai nostri amici, premurosi e affettuosi, entusiasti di noi, e poi, con i ragazzi, andare nel "prato" davanti all'ospedale, sdraiarsi per terra, e contemplare le stelle.

Quante confidenze, quanti sogni e speranze, quante domande reciproche!

Ma perché fate questo? Ci chiedevano i ragazzi. Perché siete venuti da noi? Che vi importa di noi?

Cosa significa venire a fare del lavoro gratuitamente? Anche qui c'era tutta una base di esperienza e di cultura passate da comprendere: i giovani albanesi avevano in odio il volontariato, perché per loro aveva un solo significato: essere costretti dal regime a lavorare gratis per il dittatore. Ecco perché non capivano e non avevano amore per il nostro impegno sociale, come non avevano amore e rispetto per quanto nel loro paese era cosa pubblica. Invece molto ne avevano per le loro cose e per le loro abitazioni, e insieme dimostravano una forte senso di orgoglio e una fiera-

za grande.

Abbiamo molto parlato della loro esperienza sotto dittatura, dei loro desideri, e sono stati incontri intimi e positivi. Abbiamo scoperto giovani di grande intelligenza e di grande senso dei rapporti e dell'amicizia, capaci di rapporti freschi, quali è difficile trovare tra di noi. Hanno capito il significato del nostro agire e ne sono rimasti affascinati. Hanno dimostrato per noi una gratitudine ed una stima infinita.

Il periodo del regime aveva distrutto, nei più e nei meno giovani, la volontà, il desiderio, l'ambizione per una rinascita. I ragazzi non vedevano futuro in Albania, perché realmente per loro allora non c'era, e sognavano di venire in Italia (sulle note di "Marina, Marina, Marina") o in Grecia. Oggi nessuna di queste due nazioni, tanto desiderate e sognate, rappresenta più un miraggio per loro!

A Cerrik non c'era niente: non un negozio di alimenti o di materiale di alcun genere: lungo la strada persone accovacciate vendevano pezzi di carne cruda o cotta all'istante e bambini vendevano semi di girasole. Intorno campi e viti. Per ogni cosa il riferimento è il mercato di Elbasan o Tirana.

L'eredità comunista è pesante. Non solo nella città di Elbasan ma anche nel circondario, operava un'azienda di lavorazione del ferro e del nickel, una di arricchimento di minerali e un deposito di batterie. I terreni attorno a queste produzioni sono contaminati dai 30 ai 50 cm di profondità, la parte che riguarda la coltivazione agricola, quindi i prodotti agricoli sono contaminati. L'inquinamento è poi continuato anche in seguito, a seguito di interventi di aziende di proprietà della Libia, della Turchia, dell'Austria.

Da Tirana a Cerrik il tragitto era attraverso una strada tortuosa, montana, pericolosa soprattutto di notte, tanto che i nostri "amici albanesi" (veramente splendidi) per nessun motivo volevano farce-

la percorrere da soli, senza la loro presenza e la loro guardia. Venivano con noi a tutti i costi, anche se poi trovarsi a Cerrik e dover tornare a Tirana era un bel problema.

La forza e la intensità dei rapporti coinvolgevano, e questo è il più bel ricordo che riportiamo dall'Albania.

Intanto, mentre i giovani lavorano (italiani e albanesi insieme) intorno all'ospedale e alla scuola per imbiancare e sistemare bagni e ambienti, i medici si predispongono alle visite. Sono soprattutto le mamme a portare i loro bambini. E qui avvenne un incontro che è destinato a lasciare una traccia nel nostro rapporto. Due giovanissimi sposi, portano per una visita un bambino che è affetto da una malattia rara: la estrofia della vescica. E' piccolissimo, pochi mesi, e si presenta con la pancia aperta. I medici lo guardano con attenzione, ma poi si trovano costretti a stringere le spalle: peccato, li sento dire, per questo bambino. Se fosse nato in Italia era possibile intervenire, in Albania è destinato a morire perché subentrerà una infezione.

Questa frase io me la porterò dentro al rientro in Italia...non è giusto, pensavo, che la vita di un bimbo dipenda dal luogo dove si trova a nascere.

Certe cose non si cambiano alla radice, ma almeno una, quella che ti trovi tra le mani, si può cambiare.Ed io cercai di cambiare le sorti di vita del bimbo.

Non erano molte, agli inizi degli anni '90, le esperienze di persone albanesi invitate in Italia per cure mediche. Il progetto implicava: trovare una struttura sanitaria in Italia adeguata all'intervento necessario, trovare una garanzia economica per la struttura che si dichiarava disponibile all'intervento, garantire vitto e alloggio alla madre ed al bambino, sistemare le pratiche burocratiche per il viaggio in Italia per cure mediche.

Un passo alla volta, un problema

alla volta, la struttura ospedaliera era a Vicenza e lì, attraverso un appello su internet, venne fuori la disponibilità di una famiglia ad ospitare madre e bambino prima, durante e dopo l'intervento, o meglio gli interventi come poi si rivelarono, per la ricostruzione degli organi.

Vorrei solo che poteste vedere che meraviglioso ragazzo è ora il bimbo albanese destinato a non sopravvivere!

E adesso un'altra esperienza che porto nel cuore: in Albania erano venuti anche rappresentanti di una scuola del territorio (il Preside, il Presidente del Consiglio di Istituto, alcuni Docenti)

Vedere la situazione della scuola di Tirana e pensare ad un gemellaggio, fu cosa immediata.

All'inizio fu uno scambio di materiale didattico, ma la cosa più forte fu che il rapporto non finì lì, e, nel mese di giugno dell'anno successivo, furono ospiti della scuola italiana, il preside, due insegnanti e quattordici ragazzi della scuola di Tirana.

Vederli scendere dal pullman e percorrere la strada che portava alla scuola del mio paese, è una scena che ancora porto nel cuore, da "Albero degli zoccoli". E ancora ricordo il pianto diretto del Preside albanese alla riunione degli Scout che erano stati anche loro in Albania: "Scusate, disse, in un Italiano faticoso, non riesco a trattenere le lacrime perché penso al cuore di giovani come voi che hanno voluto passare le loro ferie da noi, in Albania, per darci una mano. E' una cosa meravigliosa, voi lo avete fatto gratuitamente per noi, e questo per me è impensabile!"

Voglio terminare qui, anche se tanti altri ricordi potrebbero ancora arricchire questo racconto: quanto raccontato può bastare per rivelare i meravigliosi vincoli di amicizia che questa esperienza ha permesso di legare, che sono restati al di là degli anni e che, soprattutto, restano nel cuore.



La via della saggezza non è evasione dalla vita: solo la sapienza del cuore ci insegna a contare i nostri giorni, contro ogni ossessiva ricerca dell'illusione che il tempo sia per sempre. L'illusione del tempo eterno è una spina aggressiva e perentoria della non-speranza verso sponde che stanno al di là dello spazio che ci è dato.

Stiamo vivendo la maggior crisi nella storia dell'uomo, provocata dal feticcio dell'azione e dal tragico oblio della preghiera e della meditazione: è crisi di pensiero a sua volta precedentemente sconvolto dalla idolatria delle ideologie.

Per noi cristiani è crisi di armonia fede-opere.

La fede è dissociata dalle opere: omissioni, tradimenti consumati in nome di una scusa sempre pronta, chiudere gli occhi davanti a ciò che ci disturba, perché domanda impegno e generosità. Quindi è crisi di amore dentro una vita adattata alla mediocrità, alla rinuncia a tendere in alto, a fuggire la violenza esigente della carità. Imparare a contare i giorni è

ritrovare la speranza per la vita di ognuno e per la vicenda di tutti.

Nel lento trascorrere delle vicende umane, i ricchi di giorni, sono coloro che hanno imparato l'arte di vivere coniugando tempo ed eterno in azione e contemplazione, morte e vita.

La sapienza del cuore aiuta ad accorgerci del decadimento fisico, delle forte attese fragili, dell'annebbiamento della vista e della memoria, per raggiungere quella ricchezza interiore che è quiete testimoniale per le nuove generazioni.

«Sessanta, settanta anni, ottanta per i più robusti questa è la vita dell'uomo sulla terra... poi in un giorno e in una notte ci arrotoli come una tenda di pastori».

Il contare i giorni entra nel silenzio dell'attesa, che diventa desiderio di tornare a casa, là dove c'era stato consegnato il pallottoliere, perché non dimenticassimo di enumerare coscientemente i giorni, i mesi e gli anni della parentesi terrestre.

La sapienza del cuore ci aiuta a muoverci liberamente e con gioia nel fluire della vita.

Una vita dipanata nel festoso canto dell'amore divino e umano che si fa melodia sempre più soave nella misura in cui diventa sinfonia di menti e di cuori fino al grande concerto dell'universo, quando raggiungerà il conto totalizzante della gloria di Dio e di ognuno di noi; quando l'oggi che si consuma, quasi in dissolvenza, ci proietterà dal Giudice ricco di misericordia e di giustizia.

Un nuovo anno è un dono, che ci carica di responsabilità per costruire rapporti «altri tra uomo e mondo».

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

CONCESSIONARIA TIEZZI
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia
Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Sono iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo marciapiede in via della Repubblica a Foiano

L'intervento previsto consiste nella costruzione di oltre 720 mt di nuovo marciapiede lungo tutto il tratto che partendo dall'incrocio con via Foro Boario arriva fino all'incrocio con via Bottoia, dove si ricollegherà al marciapiede già esistente.

Il costo complessivo dell'opera è di circa € 230.000,00 e sarà finanziato in parte con risorse del bilancio comunale ed in parte con risorse della Regione Toscana.

“Continua l'attenzione particolare per la sicurezza stradale di veicoli e pedoni, che si concretiz-

zerà nei prossimi mesi anche con alcuni interventi di manutenzione straordinaria delle opere esistenti ed altri lavori puntuali già programmati - commenta l'assessore ai lavori pubblici Gabriele Corei - a dimostrazione di ciò oggi parte un nuovo intervento sulla sicurezza stradale fortemente voluto da questa Amministrazione e già inserita nel piano delle opere pubbliche con l'obiettivo del miglioramento della sicurezza stradale e della viabilità sia veicolare che pedonale.

L'intervento riguarda un'area urbana particolarmente trafficata che vede la presenza di numerose abitazioni e che inoltre rappresen-

ta anche il collegamento tra il centro storico e l'area sportiva.

Per la sua realizzazione il Comune di Foiano ha usufruito anche di un co-finanziamento da parte della Regione Toscana dopo aver partecipato e vinto il bando regionale sulla sicurezza stradale.

Questo rappresenta la dimostrazione tangibile dell'indubbia capacità dell'amministrazione di intercettare risorse aggiuntive per il nostro territorio.

Motivo per cui ci tengo particolarmente a ringraziare tutto il personale dell'ufficio tecnico comunale.”

Andrea Vignini



Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiano per l'alta velocità in Valdichiana

Un meeting per definire la fattibilità di una stazione ferroviaria alta velocità in Valdichiana. La proposta arriva dai comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiano. I tre municipi



incontro che sarà organizzato a metà del prossimo mese a Cortona, a cui invitare i municipi della Valdichiana aretina e quello di Arezzo, ma anche del senese e dell'area del Trasimeno, oltre che la Regione Toscana, la Regione Umbria, come le rappresentanze delle categorie produttive, Confindustria Toscana Sud, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Confagricoltura, Cia e le forze sindacali.

I Comuni sono certi che per il progetto di una stazione alta velocità, la Valdichiana aretina possa essere una scelta vincente per il fatto di attrarre un ampio bacino di utenza. L'opzione di una nuova stazione potrebbe beneficiare dei finanziamenti del Pnrr e potrebbe avere ricadute importanti per l'economia locale, oltre che incardinare stabilmente questo territorio nella grande infrastruttura alta velocità italiana.

sono d'accordo sulla realizzazione di uno studio progettuale per verificare la possibilità di una nuova infrastruttura da far sorgere nella tratta alta velocità che attraversa il territorio locale.

I sindaci si fanno promotori di un

Comunicati istituzionali a pagamento



della poesia

Le voci del silenzio

Le colline si affacciano sul lago,
la luna splende sui vecchi pontili solitari, alzo lo sguardo
là dove il cielo sembra cadere, ma è solo un orizzonte senza fine.
Ora pesano gli anni, come avere sulle spalle un sacco di grano,
i giorni si rincorrono
come tante farfalle,
e ogni sera, mi trovo più stanco.
Passo le ore ad ascoltare dei lunghi silenzi,
quei silenzi che sanno dimmi tante cose.

Alberto Bertì

Luna Park

Girano come folli
in cerca di capire.

Piccoli bolidi rossi
s'incrociano sulla pista.

In essi la gente ride e si diverte,
quasi dimenticando il mondo.

Una musica distensiva

ed insieme ritmica
avvolge l'essenze.

Tutti vivono
un'altra vita,

tutti si aggrappano
a questi attimi di gioia...

Azelio Cantini

Fantasia

Sciocco, m'hai alitato sul volto
il tuo respiro dolcissimo - denso
del polline dell'inquietudine...

Il tramonto pareva
una ferita sanguinante...

Sopra nuovi lenti, grandiosi, rotolanti
ho visto agitate fuggire
bianche torme impazzite di cavalli...

Il cuore l'ho sentito
inquieto
trasalire.

Giovanni Carloni

Le scuse di Meoni non reggono: subito tamponi alla Farmacia Comunale

In piena quarta ondata, l'assenza di un servizio di tamponi alla Farmacia Comunale di Camucia è un fatto grave e un motivo di criticità notevoli per tutta la cittadinanza cortonese

Il gruppo consiliare PD-insieme per Cortona ha posto in evidenza la questione già il 30 giugno 2021, chiedendo al Sindaco come mai la nostra Farmacia non erogasse tale prestazione assieme ad altri servizi che semplificano e velocizzano le richieste dei cittadini. Come di consueto con l'attuale maggioranza, le nostre segnalazioni non sono state ascoltate, mentre il Sindaco si giustificava in modo improbabile parlando di mancanza di spazi.

Una simile giustificazione è stata ampiamente sconsigliata dall'operato delle altre farmacie del territorio che con professionalità e disponibilità hanno trovato il modo di venire incontro alle esigenze della cittadinanza pur in presenza di un unico ingresso e di spazi più ridotti.

È evidente che si tratta solamente di una questione di volontà: in alcune realtà come Arezzo sono stati allestiti dei gazebo esterni pur di garantire a chi ne ha bisogno la possibilità di fare un tampone senza girovagare per chilometri in una ricerca infinita.

Per altro va segnalato che la

mancanza di questo servizio ha comportato dei mancati introiti per la Farmacia Comunale quantificabili in circa 60.000 €, incidendo significativamente sul suo bilancio.

In questa fase ancora delicata ognuno deve fare la sua parte, in primis l'Amministrazione comunale, attraverso la promozione delle vaccinazioni, l'informazione quotidiana ed esaustiva sulla situazione e l'ampliamento della disponibilità dei tamponi attraverso le strutture di proprietà, garantendo un servizio oggi divenuto fondamentale.

Se il Comune non vuole prendere questo incarico, lo dica chiaramente e se ne assuma la responsabilità, senza trovare scuse poco credibili.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il personale della Farmacia Comunale che, nonostante alcune ingiustificate critiche sui social per colpe non proprie, si è dimostrato sempre disponibile e presente nei confronti della cittadinanza.

Capogruppo PD Cortona
Andrea Bernardini

Un utile servizio per la gente

Lettera aperta all'Amministratore Unico della Cortona Sviluppo dott. Fabio Procacci, Centro Convegni «S. Agostino» Cortona

Siamo in pieno inverno e vorrei farle una richiesta a nome anche di tante persone che usufruiscono del servizio della Farmacia comunale di Camucia. In verità questa proposta l'ho formulata all'inizio dell'autunno ma ora sono a ripetermi perchè da qualche mese è cambiata la dirigenza della Cortona Sviluppo.

La richiesta è semplice e non è irrealizzabile, anche se certamente comporta un impegno di spesa. Notando però che la direzione di questa società non si è mobilitata in modo accorto per organizzare, per esempio, i tamponi che avrebbero permesso un deciso introito e nello stesso tempo sarebbe andata incontro a tante richieste di molte persone che sono state costrette a salire a Cortona per sottoporsi a questo controllo medico. Proprio in questi giorni è stata predisposta una struttura ma che credo sia appannaggio di qualche privato quindi non vedo "molto opportuna" questa strategia.

L'ingresso in Farmacia giustamente è consentito a poche persone alla volta quindi, spesso, all'esterno si verifica una consistente fila di utenza che pazientemente attende il turno.

Turno che è facilmente sopportabile nei giorni di buona stagione ma quando, come in questi giorni, il tempo è inclemente non è umano nè civile fare attendere persone, che spesso, sono anche anziane e magari, oltre al farmaco "prendono" qualche malanno. Mi auguro che, tutto ciò non succeda ma, sentendo la gente, il malumore per questo disagio è certamente notevole.

Come rimediare allora, la cosa, come ho detto è facilmente da realizzare, installando un gazebo che almeno ripari un pò dalle intemperie le persone in attesa.

Lo spazio antistante la Farmacia è abbastanza sufficiente per l'installazione di una semplice struttura, che magari potrà servire in seguito, anche in altre e ben più felici occasioni.

Spero in un suo intelligente e sollecito intervento in modo da dare un semplice ma efficace sollievo a persone che fanno la fila non per seguire uno spettacolo o una mostra ma solo per potersi CURARE.

Voglia scusare il disturbo ma credo che la richiesta sia accoglibile. La ringrazio per tutto quello che potrà e vorrà fare. Ivan Landi



NECROLOGIO

X Anniversario
5 gennaio 2012

Mario
Castelli



"Caro Mario, a dieci anni dalla tua scomparsa, ti ricordano con immutato affetto la moglie Giovanna, i figli, i nipoti e i parenti tutti."



XXIV Anniversario
16 gennaio 1998

Giancarlo Zenone

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi.
Ci machi.

La moglie e le figlie

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Portacolori del Tennis Seven di Camucia sugli scudi

Presso lo Sporting Club Torgiano (Perugia) nel mese di dicembre scorso si è disputato un torneo maschile di tennis, il TORGIANO WINTER, limitato alla classifica 3.2 con Giudice di Gara Claudio Papalini e Direttore di Gara Stefano Ministrini, 41 sono stati i partecipanti e alla fine c'è stato l'exploit di Davide Picchiotti

camuciese e ai suoi maestri Davide Gregianin e Matteo Parrini con lui nella foto a sinistra; mentre presso A.S. Circolo Tennis Piceno (AP) nel torneo di Capodanno CTPICENO 2022 di terza categoria è stato il bravo e appassionato Lorenzo Bianconi 3.2, premiato nella foto a destra, ad imporsi in finale per 6/2 4/6 7/5 su Fabrizio Pili 3.3 del Circolo Tennis Castel di Lama (AP)



4.1 portacolori del Tennis Club Seven di Camucia che partito dalle retrovie ha inanellato ben otto vittorie per giungere alla conquista del titolo sconfiggendo giocatori di

autore dell'eliminazione della testa di serie n. 1 del torneo in semifinale, il 3.1 Lorenzo Marcone del Circolo Tennis Mosciano, provincia di Teramo.



più alta classifica. Grandi complimenti dunque al giocatore tesserato per il club

La speranza è che questi successi siano di buon auspicio per un 2022 di bellissime soddisfazioni.

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Scream

Che cosa è un requel? Ce lo spiega Mindy Meeks, nipote del mitico Randy della saga originale: il fanatico di home video che spiegava le regole per sopravvivere ad un film horror. 25 anni dopo il capolavoro di Wes Craven che ha riscritto le regole dello slasher, Ghostface torna a farci urlare nel quinto capitolo di Scream. Il media franchise horror composto da cinque film e una serie tv incentrati su un serial killer mascherato che cerca di uccidere Sidney Prescott (Neve Campbell) e le persone che fanno parte della sua vita. Diretto a quattro mani da Matt Bettinelli-Olpin e Tyler

Gillett (*Finché morte non ci separi*), Scream non è né un sequel né un reboot, bensì, un requel (remake+sequel). Come i suoi predecessori, Scream è metacinema generazionale. Un grande, omaggio a "papà" Wes morto nel 2015.

Giudizio: Buono

Calcio in pillole

Come tutti saprete il calcio dilettantistico, causa pandemia, nell'anno nuovo è stato sospeso e di questo ne sono molto dispiaciuti. Ne sarei di meno se avessero bloccato quello delle serie maggiori.

Dico questo perché essendo ultraottantenne e avendo calcato i campi da gioco di molte località della nostra penisola, naturalmente in gioventù, arbitrando ad un certo livello mi sono anche abbastanza divertito.

Però amici cari quel calcio di una volta era tutt'altra cosa di quello odierno improntato soltanto sul business, per cui mi sta piacendo sempre di meno. Si cari sportivi, oggi purtroppo dobbiamo sorbirci, particolarmente in Italia, a degli spettacoli calcistici indecorosi. Calendari intasati da troppa calcio, pur di propiziare gli interessi televisivi ti fanno vedere calcio dal lunedì alla domenica, vale a dire 7 giorni su 7. E se puta-

caso c'è da recuperare qualche partita sono veramente dolori...!

Specialmente le squadre che giocano le varie coppe devono scendere in campo sempre ogni tre giorni ed è naturale che i giocatori non si possono allenare. Infatti le compagini impegnate nell'Europa League giocano il giovedì, pertanto alle volte anche il sabato devono riscendere nel terreno di gioco.

Ecco perciò gli spettacoli indecorosi di cui sopra parlavo, in più alle volte non giova nemmeno cambiare i sei undicesimi dei giocatori scesi in campo. Intendete bene più di mezza squadra. Oggi tutte le innovazioni di base e anche regolamentari dettate dall'UEFA e della FIFA servono soltanto a ingarbugliare e a deprimere quello che un tempo era lo sport più affascinante del mondo (sic).

Inoltre tutto questo supergioco serve soltanto ad aumentare i già numerosissimi infortuni muscolari di una alta percentuale

degli organici, dando infine tanto lavoro ai preparatori atletici.

Tutto questo però ancora non basta, di fatto le due maggiori strutture calcistiche internazionali, stanno studiando di giocare i mondiali di calcio ogni due anni, non dimenticando di avvalorare anche l'idea mai tramontata della creazione della famigerata Super-Lega.

Sto pensando quando saremo a marzo e la nostra Nazionale dovrà partecipare ai play-off per decidere la squadra che dovrà far parte del novero delle partecipanti ai mondiali, che (udite, udite) si svolgeranno nel Qatar fra petrodollari e stadi in mezzo al deserto, dove d'inverno si toccano i 40 gradi all'ombra.

La prima partita verrà disputata il 21 novembre alle 11 ora italiana, stadio Al Bayt. Mentre la finale avverrà il 18 dicembre, stadio nazionale di Lusail ore 16 italiane. Gli orari della gara a gironi saranno trasmesse alle 11, 14, 17 e alle 20, mentre quelle a eliminazione diretta, alle 16 e alle 20 sempre ore italiane.

Il condensato di tutto questo bailamme calcistico è a marzo verrà sospeso di qualche giornata il nostro campionato?

Dal 21 novembre al 18 dicembre senz'altro, perché tutte le nazionali saranno impegnate in terra arabica. Adesso incrociamo le dita, ma se la nostra Nazionale putacaso non vincessimo il famigerato play-off? Saremo per altri 4 anni fuori dai mondiali, che pena...!

Amici a questo punto non vorrei essere l'uccellaccio del maleaugurio, ma prima dovremo affrontare il 24 marzo a Palermo la Macedonia del Nord.

Vinta questa partita ci sarà la finale tra i nostri Azzurri e la vincente di Portogallo-Turchia, tra l'altro da disputare in casa di una delle vincenti. E scusate se ho detto poco...!

Adesso mi sorge un tristissimo pensiero ma come si fa a sprecare 2 (DUE) rigori fatti battere tutti e due contro la Svizzera e non realizzati dal nostro rigorista principe Giorgino, dopo che ne aveva sbagliati altri 2 consecutivi nella sua squadra del Celsea. Errore gravissimo dettato purtroppo dal nostro comandante in Panchina.

Pertanto tutto il discorso speso sui mondiali in Qatar, il rischio preponderante di non parteciparvi aggrava lo stato totale del calcio mondiale e soprattutto quello italiano.

Ma allora che vogliamo la sparizione del calcio?

Oppure creare degli artifizii soltanto per coloro che se lo

possono permettere?

Io da vecchio osservatore, in possesso di una Tessera FIGC da 64 anni, prevedo un fallimento totale delle più grandi società soprattutto europee.

Tutto questo mentre siamo in pieno stato di deficit finanziario e in balia dei più potenti procuratori (i magnaccia del calcio moderno), i quali sono parte protetta di cui nessuno è mai riuscito ad estirpare.

Anche la nostra FIGC è tanto tempo che predica di attuare riforme basilari, ma purtroppo è soggiogata dal Consiglio Direttivo formato dai Presidenti di Società che quando si riuniscono sembrano aver trovato i giusti accordi, ma poi? Ognuno tira l'acqua al proprio mulino.

Termino con una buona notizia appresa dal giornale di oggi 21 Gennaio, la ripartenza dei campionati minori di cui si dice che verranno ripresi da domenica 13 febbraio.

Ed era l'ora! Finalmente tornerò a parlare del Cortona Camucia, della Fratta, Fratticiola, Terontola e Montecchio. E se sarà buon tempo andrò a gustarmi la partita Fratta Santa Caterina-Olimpic Sarteano, la seconda in classifica contro la prima, distanziate da un solo punto.

Questo Signori è il calcio che a me piace, senza ombra d'interessi vari, formato da dirigenti che si sacrificano dedicando tempo e denaro, facendo scendere in campo ragazzi che si divertono a questo gioco meraviglioso condividendo la vera amicizia di gruppo ed etica sportiva.

Inoltre dedicando tanti dopocena a duri allenamenti e infine giocare la domenica mettendo sempre il cuore oltre l'ostacolo, e il compenso?

Qualche piccolo rimborso se il giocatore viene da fuori, in più ogni tanto qualche pizzata tra amici.

Questo per tutto ciò è il MIO calcio...!

Danilo Sestini

Torna il Trail di Cortona!

Dopo un anno di stop forzato, la Sport Events Cortona è lieta di annunciare che la manifestazione verrà svolta il prossimo 20 febbraio 2022.

Per questa edizione ci sarà un'unica distanza che con i suoi 14 km e 876 metri di dislivello sarà banco di prova per tutte le tipologie di trailers e runners. Come sempre per noi è fondamentale

Ingresso agevolato al MAEC - Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona.

Sarà possibile acquistare il biglietto a 3,00€ (anziché 10,00€) esibendo all'ingresso della biglietteria il certificato di iscrizione alla manifestazione da parte degli atleti.

DOMENICA 20 FEBBRAIO 2022
Presso Piazza della Repubblica
Dalle 08:40 alle 09:20: Controllo

TRAIL CITTÀ DI CORTONA
8° TRAIL CITTÀ DI CORTONA
"UN PASSO IN AVANTI PER LA RICERCA"
TRAIL KM 14 / D + 876 m

GARA E RACCOLTA FONDI
Partecipando contribuirai a sostenere la ricerca per la cura del glioblastoma

Glio.Ma
SOSTEGNO ALLA RICERCA

N. W. ECO-CAMMINATA WALK TRAIL (10 KM)
Iniziativa anche il giorno stesso della gara, accessi da ore 08:45. Contributo per iscrizione: www.sporteventscortona.com

2° TAPPA TROFEO DOG ENDURANCE
CENTRO ITALIA - TOSCANA

iscrizioni e maggiori informazioni su www.sporteventscortona.com

che l'aspetto sportivo sia accompagnato anche dalla solidarietà.

Infatti l'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Associazione Glio.Ma - Marco Calicchia: partecipando contribuirai a sostenere la ricerca per la cura del glioblastoma. Ci sarà poi la possibilità di correre nello stesso tracciato della 14 insieme al proprio cane con la seconda tappa del trofeo "Dog Endurance - Canicross Fisc". Mentre per chi vorrà fare trekking è prevista l'eco camminata Walk trail di 10 km.

Programma e Orari
Nelle giornate di sabato 19 e domenica 20

materiali e ritiro pettorali.

ORE 08:30: CONVOCAZIONE ATLETI

ORE 08:35 Iscrizioni camminata (Nordic Walking - Walk Trail)

ORE 9:15 : BRIEFING

Alle ore 09:30 - PARTENZA SHORT TRAIL di 14Km + DOG ENDURANCE di 14Km;

Alle ore 09:45 - Partenza Nordic Walking -Walk Trail di 10Km;

La partenza e l'arrivo coincidono in piazza della Repubblica.

Dalle ore 10:45 circa - ARRIVO ATLETI e PREMIAZIONI degli associati maschili e femminili della 14 km.

Ore 11:45 - categorie over 50m/f.

concessionarie TAMBURINI

Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER

EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Asd Cortona Camucia Calcio

Asd Cortona Volley

La Juniores

La società arancione in questi anni ha puntato molto sul settore giovanile: sul suo sviluppo e sulla sua valorizzazione.

La programmazione parte da lontano; ancor prima che si fondessero le due società Camucia calcio e Cortona Camucia.

La nuova società poi ha preso quanto c'era di buono dell'una e dell'altra per quanto riguardava i vivai e ha cercato di estremizzare i concetti di valorizzazione e di ricerca di giovani talenti.

potenzialità.

Santoni oltre che essere allenatore della Yun Your Ass e anche il secondo allenatore della prima squadra: questo per la stretta collaborazione che c'è appunto tra la prima squadra e tutto il gruppo dei giovani Under 19.

Quest'anno la Yun Your Ass si sta comportando davvero molto bene nonostante i problemi legati anche a questa pandemia. Infatti nel mese precedente al termine dello scorso anno la squadra a innellato una serie di successi che

contro il Bettolle, i primi di dicembre esattamente il quattro c'è stata la gara vinta sul campo del Rosi a per tre a due. Poi il 14 dicembre si è giocata la gara contro il Montalcino, l'11^a di questo campionato che ha visto i giovani arancioni vincere per quattro a uno, tanti marcatori di questa squadra ma su tutti spiccano Fibbi, Lanzotti, Valero e Monaldi. A questo punto del campionato i giovani arancioni erano primi in classifica.

Poi a ridosso delle festività la gara del 18 dicembre contro la



Foto d'archivio

Questo senza snaturare anche la principale filosofia che guardava sempre e soprattutto al ragazzo e al suo sviluppo come uomo ancor prima che l'atleta.

Dubbia mente però in questi anni si è cercato sempre più di costruire un settore giovanile finalizzato a portare i giovani in prima squadra o anche oltre.

A mettere a disposizione di questi ragazzi tecnici capaci e preparati provenienti anche da società limitrofe importanti e che sapessero come far crescere la tecnica la tattica e l'agonismo inteso in senso sportivo.

Oltre a tutti gli altri tecnici del settore giovanile, scelti ovviamente con questa filosofia, anche il tecnico Marco Santoni è stato preso per questo motivo inizialmente arrivato con il tecnico della prima squadra, Mirco Baroncini, con cui c'era una stretta relazione e collaborazione.

Adesso anche il tecnico della prima squadra subentrato, Violetti, che è stato comunque scelto sempre nell'ottica di seguire i giovani, il loro sviluppo e valorizzarne al massimo le loro caratteristiche e

l'hanno portata ad essere anche in testa alla classifica.

Un crescendo continuo dall'inizio del campionato con Santoni che ha saputo smussare i punti deboli ed esaltare quelli di forza di questa squadra.

Una Rosa ottima quella a disposizione del tecnico scelta con ocularità e lungimiranza.

Così dal 20 novembre possiamo raccontare dal prima del pareggio zero a zero con la Chiantigiana, quindi della bella vittoria a fine novembre per nove a zero

Poliziano.

Una gara difficile contro una formazione ostica: tante le occasioni avute dagli arancioni che non sono riusciti a sfruttare.

Infine gli ospiti sono riusciti a segnare allo scadere, vincendo senza meritare.

Prima sconfitta per i ragazzi di Santoni.

Undici le gare sin qui giocate con questi risultati: sette vittorie, tre pareggi e un'unica sconfitta.

Trentacinque i goals segnati, miglior attacco: nove quelli subiti,



miglior difesa del campionato.

La chiusura dell'anno vedeva la classifica così:

San Quirico 26 punti.
Chiantigiana 25
Cortona Camucia 24
Montalcino 22
Olimpic Sansovino 22
Poliziano 20

Adesso è di nuovo tutto sospeso in attesa della ripresa.

La prima gara che si giocherà sarà quella contro la Capolista San Quirico.

Intanto la Federazione ha fissato ufficialmente la data della ripartenza dopo la sosta per la pandemia: si riparte nel fine settimana tra il 12 e il 13 febbraio con le partite previste prima della sospensione.

Riccardo Fiorenzuoli

La ripartenza è prevista per il 12 febbraio



In questi anni ormai è diventato chiaro che le squadre nello stilare i calendari delle preparazioni devono anche fare lo slalom tra le varie sospensioni che ci possono essere indette dalla federazione.

Dopo una buona prima parte di campionato abbastanza tranquilla sotto questo aspetto, puntualmente dopo le vacanze natalizie, è arrivata una nuova sospensione.

Attualmente si sta andando avanti con gli allenamenti e proprio in questi giorni è stata fissata una data per la ripartenza.

Sarà il 12 febbraio per l'emozione per la serie C; per le giovanili ancora è tutto molto incerto.

La compagine allenata da Marcello Pareti in pratica dopo aver giocato le prime partite di dicembre è in una preparazione «allungata» verso la data del 12 febbraio.

Infatti non è stata giocata neanche l'ultima giornata prevista in calendario contro il Firenze volley, causa un positivo tra le fila avversarie.

Questa partita metteva in palio il quarto posto in classifica.

Certo se da un certo punto di vista tutto questo complica i tempi della preparazione da un altro da modo a un gruppo di unirsi di più, di conoscersi meglio, di prepararsi meglio.

E' chiaro che manca il riscontro della partita ma certo avere più tempo a disposizione per gli allenamenti può giovare a quei gruppi con molti giovani da rodare come quello del Cortona Volley.

Crediamo che Pareti sia bravo a tenere unito questo gruppo e a motivarlo: la dimostrazione è l'assiduità negli allenamenti, la costanza e l'impegno dimostrato.

Infatti non c'è solo da curare l'aspetto tecnico-agonistico ma soprattutto se non anche quello psicologico relativo a questo difficile periodo sociale.

Pareti ha saputo unire lo spirito dei veterani con l'entusiasmo e la voglia di crescere dei giovani: ce l'ha tutto insieme con esperienza determinazione e conoscenza.

Detta così sembrano parole scontate ma il gruppo davvero si aiuta e cresce grazie all'aiuto di tutti.

Non è un caso che parlando con l'allenatore ma è anche dimostrato dai risultati in campo, questa squadra tutto sommato abbia fino a questo momento ottenuto qualcosa in più oltre gli obiettivi che si era posta ad inizio campionato. Aver inserito tanti giovani delle giovanili anche saltuariamente nel gruppo della serie C li ha motivati e fatti crescere e creato inevitabilmente competizione e voglia di dimostrare, di meritare il posto.

Questa in prospettiva sarà certo l'arma vincente del Cortona volley che avrà sempre più bisogno dei giovani del vivaio da far giocare in prima squadra. Così anche in questo periodo complicato e allenamenti sono intensi e assidui: con qualche defezione inevitabile. Tutto il settore giovanile poi quest'anno sta

dimostrando sotto la supervisione di Pareti di crescere in modo omogeneo e avendo un programma finalizzato ai vari anni e di prospettiva.

Non è un caso che anche l'Under 17 e l'Under 19 si stiano comportando molto bene: sono tutti ragazzi molto motivati, determinati e con discrete qualità: inoltre, a detta dell'allenatore hanno delle potenzialità davvero interessanti tutte ancora da esplorare.

Non fa eccezione in questa sosta ovviamente anche tutto il settore femminile a cominciare dalla squadra di serie D allenata da Giancarlo Pinzuti.

E questa squadra pur avendo riscontrato diverse difficoltà sta perseguendo il suo obiettivo di crescita e di maturazione delle tante atlete giovani in rosa.

Qui la parte delle veterane è un po' "mancata", ma comunque quelle rimaste stanno dando una mano importante per la crescita di quelle con meno esperienza.

Inutile dire che anche Pinzuti ha il suo bel da fare per motivare queste ragazze che in questo periodo hanno bisogno soprattutto di essere rassicurate e incoraggiate.

Quindi anche qui l'aspetto psicologico, oltre che quello atletico e tattico, nella preparazione diventa fondamentale.

Dopo questa sosta si spera di ripartire magari più forti di prima: più preparati e di certo più resilienti.

Del resto un gruppo si fortifica nelle difficoltà: certo avremmo fatto a meno volentieri di "queste difficoltà", che, ma, purtroppo fanno parte anche dello sport, oltre che della vita.

R. Fiorenzuoli

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

Istituto di Ricerche Cliniche in Diagnostica per Immagini

Direttore Sanitario: Dott. Francesco D'Elia

Via Capitini, 8 - Tel. 0575 605054 - www.centrodiagnosticaavanzata.it

SANITA' alla portata di **TUTTI**

Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione.

- La Nuova Risonanza permette di eseguire Esami Avanzati come la RM della Prostata per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la RM della Mammella e la RM del Cuore con specialisti di riferimento internazionale in questa disciplina.
- L'ampia apertura, la scansione silenziosa e la notevole velocità di esecuzione rendono l'esame più confortevole e tollerabile.
- Vengono eseguiti Esami TAC a basse dosi di radiazioni e Risonanza Magnetica senza o con mezzo di contrasto.

- Risonanza Magnetica Alto Campo "Open Bore"
- TAC Multislice
- Ecografia
- Ecocolor Doppler
- Radiologia Digitale
- Ortopantomografia Digitale
- TAC Cone Beam Arcate Dentarie
- Mammografia
- Infiltrazioni Articolari Ecoguidate
- Ozonoterapia

TARIFE in molti casi vicine al Ticket Pubblico

RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE** ad alto campo: €45 (per segmento)

**senza i poli; per il gonio; gonio; gonio; gonio; gonio.

■ La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

LA NOSTRA MISSION È ASSICURARE A TUTTI I CITTADINI PRESTAZIONI SANITARIE DI ALTA QUALITÀ A TARIFE ACCESSIBILI. Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Specialistico di Diagnostica per Immagini con sede in Camucia di Cortona, dotato delle più moderne attrezzature.

APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19
TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni
SPECIALISTI MEDICI qualificati e TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00

Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 24 è in tipografia martedì 25 gennaio 2022